

Sintesi della 2° Mostra-Convegno di sulle Free Energy a Roma

Scopo del Convegno

Quello che si vuole prefiggere in questa mostra-convegno è ciò: poter in qualche modo mostrare e portare a conoscenza pubblica, fornendo una panoramica quanto più completa, il punto della situazione attuale. Per questo hanno relazionato professori di fisica, astrofisica, ingegneri elettronici, ingegneri meccanici e ricercatori privati indipendenti qualificati e non sperando di aver portato contributi, nozioni e concetti senza pregiudizi. Abbiamo invitato e dato parola indiscriminatamente a chiunque abbia nuove idee e progetti. Tutto questo per poter dare integrazione con le ricerche cosiddette ortodosse per un futuro più sano e felice dell'umanità.

Eugenio Martucci

Mostra-Convegno sulle Free Energy
Energie visibili e invisibili
Via Galilei 257 (Zona Piazza V. Emanuel) - Roma 19 Giugno ore 9,15-19,45
Entrata ad offerta libera

Programma	Parleranno	Spazi a seaposti
09.05	Walter Ruffini (F.O.M.E.I.) e Dr. Umberto Ricci (Lavoratori Chimici)	
10.00	Apertura dei lavori Mostra della tecnologia Free Energy e di frontiera	
10.00	Prof. Vittorio Marzili (Fisica)	
10.00	Enrico Vesilini e Leopoldo	
10.00	Rocco Mondani (Elettrotecnica)	
10.00	Esposizioni di Federico Fendici	
10.00	Chioschi Emittenti (Punto Elettronici)	
10.00	Michele Santoro e le Nere Applicazioni	
10.00	Walter Ruffini	
10.00	Rivoluzione dell'A.S.P.S.	
10.00	Alessio D'Amadoro (Emittenti)	
10.00	Dario Mestica della Nuova Energia	
10.00	Daniela Casarini (Elettrotecnica)	
10.00	Forza Elettrici (Elettrotecnica)	
10.00	Dino M'Alacandro (Elettrotecnica)	
10.00	L'Atto di Movimento Virtuale ed Energetica	
10.00	Sintesi di Fusione con Lam. Elettronica	
10.00	Il solo ed I. Sost. Berballi	
10.00	Fino a seaposti	

Organizzatore: Eugenio Martucci (tel. 345.30.74.41), Ave. Venezia Andrea Barbieri (tel. 246.12.17.457)

Riepilogo della Mostra delle tecnologie Free-Energy e di Frontiera

Monopolo Magnetico



Il monopolo magnetico da me realizzato è una riproduzione in piccolo di quello realizzato presso il Centro di Studi Magnetici di Ighina ad Imola.

Ovviamente la schermatura della scatola che contiene l'elettromagnete si differenzia da quella originale, che era fatta oltre al materiale del modellino (polistirolo, rete metallica) anche da uno strato di mattoni e gesso.

Come l'originale, che era super alimentato tramite dieci batterie in serie da 12 volt 100 ampere, ho provato ad alimentare il modello con una tensione e corrente ben superiore alle capacità del piccolo elettromagnete (340volt - 1,5Ampere); la cosa sorprendente è che l'avvolgimento non ne risente

minimamente dell'eccesso di potenza.

Al momento sono in atto degli studi per verificare il tipo di emanazione energetica che il congegno può

produrre, non appena ci saranno dei risvolti, metterò a disposizione di tutti i vari risultati.

Emiro Medda

Magnete Levitante

Questo tipo di levitazione diamagnetica è il frutto di esperienze e di esperimenti sull'elettromagnetismo. Il concetto è semplice: la bobina sotto la piastra di rame fa vibrare il magnete che viene respinto dalla piastra stessa dalle stesse correnti del magnete per effetto Foucault per cui il sollevamento del magnete avviene per la repulsione di due flussi di segno uguale.



Franco Montefuscoli

Progetto Valery



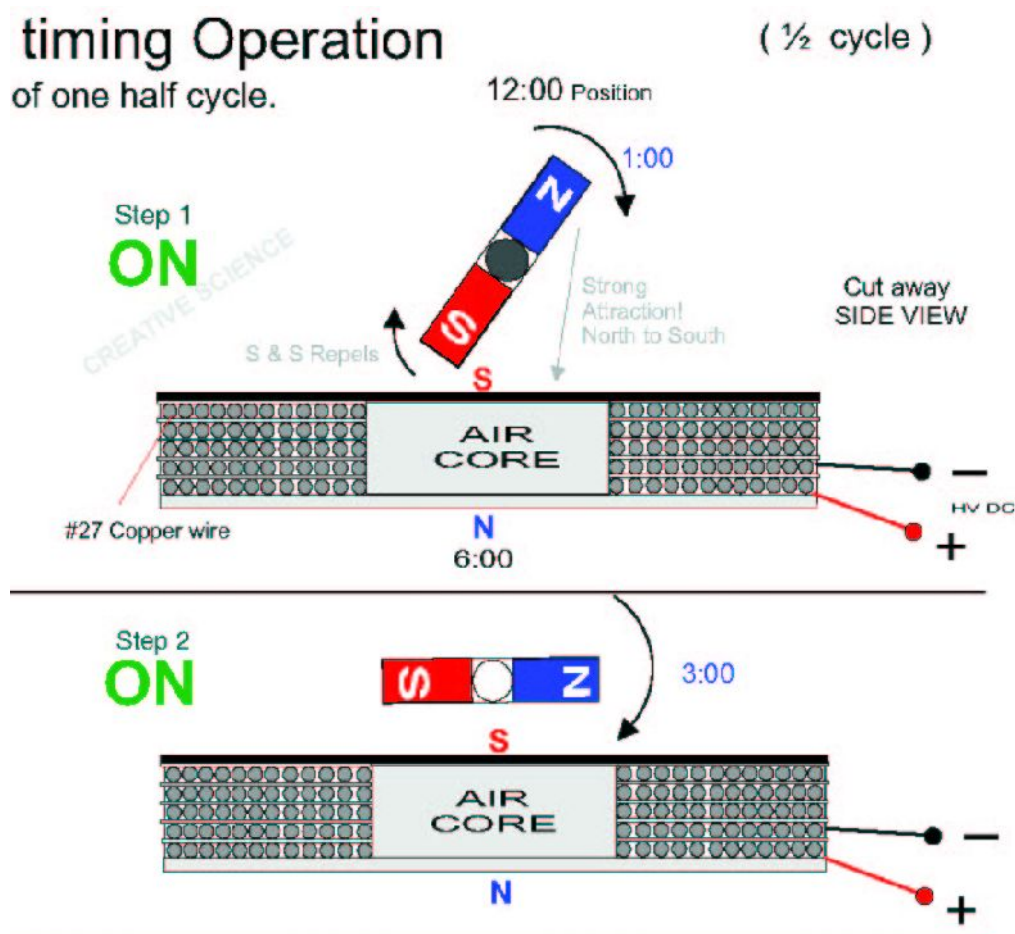
Lo scopo di questo progetto è la realizzazione di un motore overunity, ossia capace di fornire maggiore energia in uscita rispetto a quella in entrata, a partire dall'uso di magneti permanenti in rotazione e di bobine bifilari: un'esperienza simile a quella di altri ricercatori e sperimentatori (Adams, Bedini, Gray e altri). Iniziato nell'agosto del 2005, il progetto è ancora in piena fase di sviluppo e l'obiettivo di ottenimento dell'overunity non è ancora stato raggiunto.

Per ulteriori informazioni: betaversion@inwind.it

Eugenio Odorifero

Fuelless Engine

Il fuelless engine è un motore elettrico funzionante con una corrente continua ad alta tensione, 2000-2500 volts.



Come si vede dalla figura, estratta dal documento ufficiale, un potente magnete permanente viene fatto ruotare dal campo magnetico generato dall'avvolgimento sottostante.

Nelle prime due fasi, step 1 e step 2, viene fornita tensione alla bobina e nelle due fasi successive, non mostrate in figura, la tensione viene tolta, in questo modo, la corrente di ritorno della bobina gira al contrario invertendo il campo magnetico, costringendo così il magnete a compiere la seconda metà del giro.

La bobina, costruita con avvolgimenti a spirale dovrebbe in teoria, consentire un alto rendimento.

Gli inventori sostengono che a regime dovrebbe assorbire 10-30 mA a 2000-2500 volt, 20-75 Watt e generare una potenza di diversi cavalli.

I test finora fatti arrivano a 650 volt, constatando una diminuzione del consumo all'aumentare della tensione applicata. Per ora non è possibile affermare che si tratta di un dispositivo free energy, i test non sono terminati, si vedrà.

Le informazioni sono state estratte dal sito www.fuellesspower.com, il fuellessengine è un loro copyright e ne è vietata la divulgazione senza la loro autorizzazione.

Emanuele Maronese



Banco del materiale dell'A.S.S.E.

L'A.S.S.E. al convegno del 18 giugno di Roma aveva anche un tavolo riservato alle pubblicazioni che sono andate letteralmente a ruba. Avevamo sia i 2 DVD dati che contengono tutti gli arretrati di Altra Scienza e le monografie e numerosi video e commenti originali; era presente anche il libro di Alberto su Pier Luigi Ighina e 2 opuscoli sempre di Alberto. C'erano anche delle fotocopie su alcuni esperimenti presentati in sala da noi per l'occasione (Monopolo Magnetico e Progetto Valery).

Franco Malgarini

Riepilogo della Conferenza delle tecnologie Free-Energy

Energie Visibili e Invisibili

ENERGIE VISIBILI TERMODINAMICO SOLARE

Il progetto **ARCHIMEDE**, da realizzarsi a **Priolo**, provincia di Siracusa (Sicilia) aveva come obiettivo l' applicazione industriale del "nuovo solare termodinamico". Un sistema che cattura l' energia del sole con gli specchi parabolici, anziché con i pannelli foto-voltaici per poi immagazzinarlo all' interno di un fluido salino.

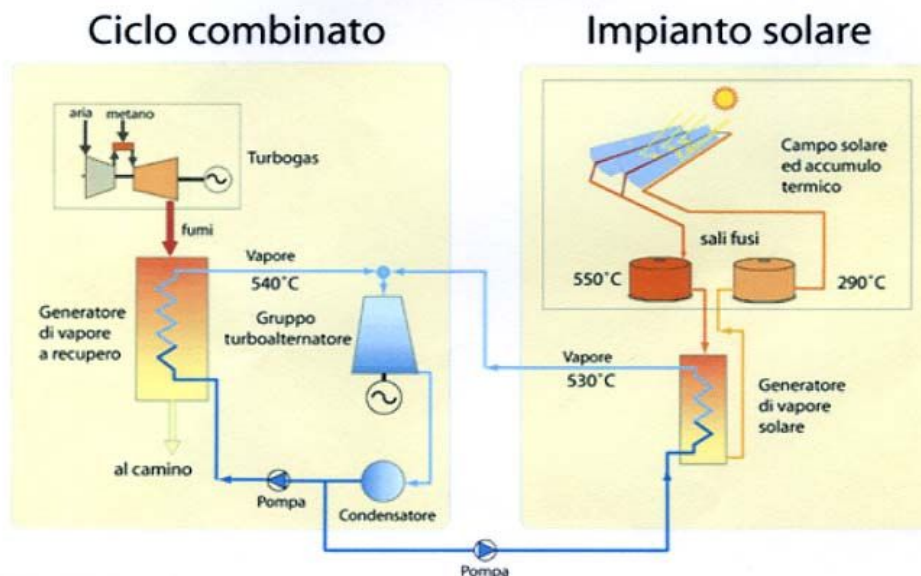


Nel novembre 2003 con un accordo tra ENEA ed ENEL è stato deciso di installare l'impianto sperimentale, denominato Archimede, a Priolo Gargallo (Siracusa).

Il sistema è ibrido, abbinato ad una centrale termoelettrica a ciclo combinato, la potenza della parte solare sarà di 20 MW, il costo sarà di 2.500 € al kWp.

L' entrata in esercizio è prevista per il 2007

Schema d'integrazione tra il sistema solare e il ciclo combinato



Ad un anno dalla sua uscita dall'ENEA (in realtà si è trattato di una cacciata) il premio Nobel per la fisica **Carlo Rubbia** ha dichiarato che 3 anni di ricerca sono stati buttati al vento per beghe da cortile.

Così il Nobel sta ora realizzando a Madrid il progetto “*Super-solare*”, affondato in Italia.

Fino a qualche tempo fa eravamo all'avanguardia in questo tipo di ricerca, ma oggi stiamo perdendo il treno del solare di “*ultima generazione*”.

E per di più andiamo a fornire le nostre conoscenze ai cinesi prima ancora di averle applicate in Italia, a casa nostra.

Da tempo la delegazione con cui **Luigi Paganetto**, nuovo commissario dell'ENEA, ha firmato e deciso di realizzare in Cina impianti basati sul funzionamento del prototipo di “*Centrale Solare*”, costruita da Rubbia alla **CASACCIA**, aveva già fatto pressione sull'ENEA durante la gestione precedente.

Ma il fatto è – come spiegava il premio Nobel – che prima di passare all'esportazione si voleva passare alla fase di produzione su scala industriale nazionale, per aprire poi la strada ad una filiera energetica, Made in Italy.

Resta il fatto ora che, dati i diversi pareri, l'impianto di Priolo, dopo 3 anni di ricerche, non è mai partito ed ogni sforzo per la realizzazione di questa “*terza via delle energie rinnovabili*”, molto più efficiente del solare foto-voltaico, è stato osteggiato in ogni modo.

L'ENEL e l'ENEA sono ancora in attesa di un provvedimento ministeriale in assenza del quale il progetto **ARCHIMEDE** non ha le necessarie garanzie di sostenibilità economica.

Eppure, tutto sommato, l'architettura del progetto non dovrebbe gravare con esborsi eccessivi sulle risorse dello Stato.

Il principio su cui è basata risiede semplicemente sull'accumulo termico di calore solare prodotto da specchi parabolici (ustori), previo il passaggio intermedio del calore degli specchi ad un contenitore, termicamente isolato ad alta temperatura (400-500° C circa).

Ecco che, una volta raccolta l'energia, questa viene trasferita all'utilizzo industriale, ma in modo dosato unicamente quando il rilascio si rende necessario, con il vantaggio della dovuta “*continuità*”, indipendente dal ciclo giorno-notte.

L'impostazione tecnica prevedeva che al posto del vecchio olio infiammabile ed inadatto alle alte temperature l'impianto di Priolo doveva usare – e sarebbe stato il primo al mondo – una miscela di Sali fusi, capace di riscaldarsi molto di più e di accumulare energia in modo da renderla disponibile e di rilasciarla in ogni momento.

Per decollare però il “*solare termodinamico*” aveva bisogno di essere equiparato per legge al foto-voltaico in modo da concedere un prezzo incentivante anche all'energia prodotta.

Dopo un anno e mezzo di attesa questa legge non è arrivata.

Nel frattempo gli spagnoli, sollecitati dall'impulso della nuova sperimentazione italiana, avevano adeguata la loro legislazione.

Così da settembre 2005, il nostro più famoso fisico e scienziato italiano si è installato a **CIEMAT**, il

centro di ricerca spagnolo, corrispondente al nostro ENEA con i risultati che non si sono fatti attendere.

In Spagna, grazie alla normativa approvata fin dal 2004, gli impianti solari, economicamente molto vantaggiosi, vengono finanziati totalmente da capitale privato dell'industria.

Secondo le previsioni, la potenza installata prevista per i prossimi anni da circa 30 impianti si conta in circa 1400 megawatt elettrici continuativi.

Tre (3) di questi impianti sono già in costruzione. L'impianto da 50 megawatt partecipato da **IBERDROLA** ad **ALBENGOA** e da **ACS** ad **ACCIONA**, copre una superficie di 1 Km² di specchi e costa circa 250 milioni di vecchie lire (pari a € 125.000 circa).

In pratica con questa copertura impiantistica e con il 3% della superficie disponibile nel meridione della Spagna si potrebbe soddisfare il fabbisogno di energia elettrica di tutto il paese.

In relazione al ruolo strategico del solare in Italia, occorre poi precisare che la quantità di sole che cade nel nostro paese non è inferiore a quella che si riversa in un anno sul territorio dei nostri vicini.

Ciò ci dovrebbe aprire ad una riflessione molto seria circa la nostra dipendenza quasi totale dell'importazione energetica dall'estero. Ci dovrebbe cioè indurre ad un ripensamento molto serio circa l'importanza di dotarci di "*risorse endogene*", sostenute da mezzi, uomini e finanziamenti particolarmente adeguati.

Per ora ai vertici dell'**ENEA** si assiste ad uno strano enigma avvolto nel mistero.

Per cui, per un verso si dichiara che la sperimentazione di Rubbia sul "*solare termodinamico*" è stata un fallimento. E per un altro verso si firma un accordo con il governo di Pechino per esportare questa tecnologia, dichiarata fallimentare, in Cina, in occasione delle Olimpiadi del 2008.

Resta a questo punto da chiedersi: se il progetto di **ARCHIMEDE** era così semplice e vantaggioso, perché il "*solare termodinamico*" non è riuscito a farsi strada qui da noi?

Eppure il progetto "**ARCHIMEDE**" dell'ENEA della potenza di 5 MW ha tra le principali innovazioni l'utilizzo di un accumulatore termico di 600 MWh a base di nitrati di sodio e di potassio, mediante il quale l'impianto può erogare una potenza elettrica costante nell'arco delle 24 ore, indipendente dalla variabilità della fonte solare.

La risposta la dovrebbero dare coloro che pubblicamente hanno deciso che il treno del sole andava perso.

ENERGIE INVISIBILI L' ENERGIA DELL' ETERE

La scoperta potenzialmente più significativa del secolo appena trascorso nel campo delle energie, oltre naturalmente quella nucleare, è stata quella della "*free energy*", trovata da Nikola Tesla.

Questo genio della fisica, con un appropriato dispositivo elettrico (*ricevitore di energia*), sintonizzato correttamente sulla trasmissione dell'energia naturale (in risonanza con la pulsazione del campo magnetico terrestre, frequenza 8 Hz), ha potuto dimostrare al mondo che l'energia elettrica poteva essere propagata attraverso la terra ed anche attorno ad essa in una zona chiamata poi "*cavità di Schumann*",

estesa fino alla ionosfera, all'altezza di 80 Km., viaggiando praticamente senza perdite verso qualsiasi punto del pianeta.

Chiunque allora nel mondo avrebbe potuto attingere dal suo sistema con una resa continua praticamente illimitata e con un costo di utilizzo praticamente ridotto a zero.

Naturalmente lo sviluppo di una simile tecnologia rappresentava una minaccia troppo grande per gli enormi interessi di chi produceva, distribuiva e vendeva il tipo di energia elettrica convenzionale.

Quando chiesero a Tesla da dove arrivasse questa energia, egli rispose riluttante: *“dall'etere tutto intorno a noi”*. (L'antico *“prana”* di antica memoria vedica).

La sua dichiarazione che il suo dispositivo era semplicemente un ricevitore per una misteriosa radiazione che viene dall'*“etere”*, la quale era disponibile in quantità illimitata, spaventò enormemente chi deteneva il monopolio dell'energia, per cui non se ne fece niente.

Di conseguenza la scoperta di Tesla finì con la sospensione dell'appoggio finanziario necessario alle sue ricerche, l'ostracismo da parte della scienza ufficiale e la graduale rimozione della importanza del suo nome dai libri di storia.

Dalla posizione di *“Superstar”* della Scienza nel 1885, Tesla, già nel 1917, era precipitato nell'anonimato e virtualmente diventato un *“signor nessuno”*.

Sembra che sia stata la Westinghouse a comprare il riluttante silenzio di Tesla sulle sue scoperte riguardo alla *“Free Energy”*.

Il fatto poi che egli, sotto la presidenza di F.A. Merrick della Westinghouse Corporation, fosse ospitato gratuitamente al New Yorker, il più nuovo e lussuoso Hotel di New York, per tutto il resto della sua vita e fino al giorno della sua morte, avvenuta in circostanze misteriose il 7 gennaio del 1943, durante il periodo bellico della seconda guerra mondiale, è sempre stata una circostanza fortemente sospetta.

Alla storia l'ardua sentenza.

Prof. Vittorio Marchi, Fisico

Esperimenti di Fusione Fredda

Presento un esperimento in cui, immergendo una barra di acciaio da 5 mm di diametro, in una soluzione di acqua e bicarbonato di sodio, alimentata con 350 volt corrente continua, sarà ottenuta la fusione istantanea con solo 10 ampere di corrente circolante; normalmente occorrono 200 ampere per ottenere lo stesso effetto joule in aria. Da questa prova empirica si evince un rendimento del 2000% (duemila per cento). Un ulteriore esperimento, immergendo un bullone di titanio da 6 mm di diametro, sempre con 10 ampere di corrente, si ottiene addirittura la combustione del metallo con tanto di fiamma. Dimostrerò



inoltre con un terzo esperimento, che questo tipo di reazione, di probabile origine nucleare, produce un'emissione di onde radio spaventosa, tale da accendere una lampada da 12 volt 5 watt, posta in parallelo agli elettrodi, con un condensatore in serie per eliminare la componente continua. Dimostrerò che è possibile estrarre calore da questa reazione, usando come elettrodo un tubetto di rame, al cui interno viene fatto scorrere un liquido di raffreddamento; si produrrà plasma sul tubetto immerso, ma non si fonderà. Questa reazione esotermica, avviene sempre al terminale negativo di alimentazione, ma come ultimo esperimento, dimostrerò che anche il terminale positivo può innescare

una violenta reazione, che anch'essa non è ascrivibile né ad una reazione chimica e tanto meno fisica; infatti toccando il vetro con questo elettrodo, nella zona immersa, si innescherà un bagliore accecante, che farà fondere in pochi secondi la parete di vetro, avente punto di fusione di circa 1000°C. Per concludere proietterò risultati di analisi chimiche, che attestano un aumento di elementi chimici, nel liquido dove si è eseguita una reazione di fusione fredda elettrolitica, confrontate con analisi eseguite su liquido di controllo. Da altre proiezioni, dimostrerò che il plasma elettrolitico prodotto da questa reazione, emette radiazioni elettromagnetiche maggiori, e di aspetto molto diverso da qualsiasi altro plasma conosciuto.

Renzo Mondaini, Ricercatore

Il motore a ciclo Stirling: pregi, difetti e confronto con altri cicli termodinamici

Introduzione

Perché interessarsi dei motori esotermici, ovvero i motori dove il calore necessario per il funzionamento è prodotto esternamente al fluido operatore? Inizialmente, nel XIX secolo, il motore per eccellenza era quello a vapore, che è un motore esotermico. Il motore endotermico era allora in fase di studio, ma una lunga serie di difficoltà tecniche ne impedivano una grande diffusione.

D'altro canto i motori a vapore erano alquanto rudimentali: il rendimento era molto basso per via del fatto che non prevedevano il recupero del calore latente di vaporizzazione dell'acqua, tanto è vero che scaricavano il vapore direttamente nell'aria. Nacquero perciò molte soluzioni alternative al motore a vapore, tra cui il motore del reverendo Stirling, o motore ad "aria calda" come veniva chiamato allora, è probabilmente il più famoso.

Ad onor del vero, il Reverendo Stirling fu mosso a studiare tale dispositivo non tanto dalla ricerca di un alto rendimento termodinamico, quanto dalla volontà di porre un freno alle continue esplosioni di caldaie a vapore, che ovviamente provocavano perdite di vite umane e tragedie di ogni genere. Il motore omonimo, a fronte di una certa complessità costruttiva, era in grado di garantire maggiore sicurezza ed anche un discreto rendimento termodinamico, molto superiore a quello dei motori a vapore dell'epoca. Inoltre il ciclo del fluido operatore era chiuso, nel senso che non veniva continuamente ricambiato, come avviene invece nei motori endotermici (in quanto le caratteristiche chimiche del fluido a fine ciclo sono

cambiate) e nei primordiali motori a vapore, e questo era un altro vantaggio.

Se inizialmente la scelta cadeva sui motori esotermici, a causa della mancanza di un'offerta adeguata nel campo dei motori endotermici, con lo sviluppo del motore ad accensione comandata (ciclo Otto) e del motore ad accensione per compressione (ciclo Diesel), e grazie anche all'affermarsi del petrolio (al posto del carbone) come fonte primaria di energia, già a metà del ventesimo secolo i motori esotermici rimasti erano principalmente turbine a vapore funzionanti secondo il ciclo Rankine (grandi centrali termoelettriche). Al momento attuale questi sono stati in gran parte affiancati da motori turboalbero di derivazione aeronautica, per realizzare il ciclo combinato Brayton-Rankine: il calore residuo dei gas di scarico del turboalbero alimenta l'impianto a vapore, il che innalza fortemente il rendimento.

La scelta di utilizzare oggi un motore esotermico a ciclo chiuso può essere dettata da parecchie considerazioni, fra queste: utilizzo in assenza di aria (applicazioni aerospaziali), qualora non sia possibile e/o conveniente utilizzare un motore elettrico; generazione di energia elettrica laddove sia presente una fonte termica naturale (sole, calore di combustione di resti vegetali, calore geotermico) non sfruttabili in un motore endotermico, oppure una fonte, sia naturale che non (biogas) utilizzabile anche in un motore endotermico, qualora interessi una alimentazione multipla, oppure qualora interessino altre caratteristiche (silenziosità). In appendice si troverà un lavoro in cui un motore Stirling è utilizzato come propulsore di un generatore di elettricità per piccole imbarcazioni, allo scopo di ricaricare le batterie di bordo senza dover avviare i motori principali, e senza produrre alti livelli di rumore.

Occorre precisare, avendo parlato di motori a ciclo chiuso, che ultimamente si stanno affermando esempi di motori esotermici a ciclo aperto, basati sul ciclo Ericsson: si tratta, in pratica, di un ciclo Brayton esotermico, dove l'aria utilizzata viene scaricata nell'ambiente, evitando così uno scambiatore di calore. Secondo alcuni autori [1] questa tipologia costruttiva è nettamente superiore allo Stirling per rendimento nel caso che il calore necessario sia frutto di una combustione, mentre lo Stirling rimane il miglior sistema di sfruttamento delle fonti termiche a media/bassa temperatura non derivate da combustione. Comunque, non mancano esempi di applicazioni del ciclo Ericsson basate su fonti di calore non combustive [2].

Visto che questi motori lavorano a ciclo chiuso, è immediato pensare che convenga lavorare con una pressione media del fluido motore diversa da quella atmosferica. Nei fatti questa pressione presenta un grande range di variazione, ma è pari a quella atm. soltanto nei motori dimostrativi, per semplicità di costruzione. In tutti gli altri casi conviene lavorare con valori più alti possibile, per aumentare il coefficiente di scambio termico e quindi il regime massimo di funzionamento e la potenza. Quindi avremo dei valori che partono dai pochi bar dei piccoli impianti per arrivare ai 250 bar dei motori più avanzati.

Come fluido motore si può utilizzare aria, azoto, idrogeno ed elio: ognuna di queste scelte ha, naturalmente, dei pregi e dei difetti.

Tipologie di motori Stirling e loro funzionamento

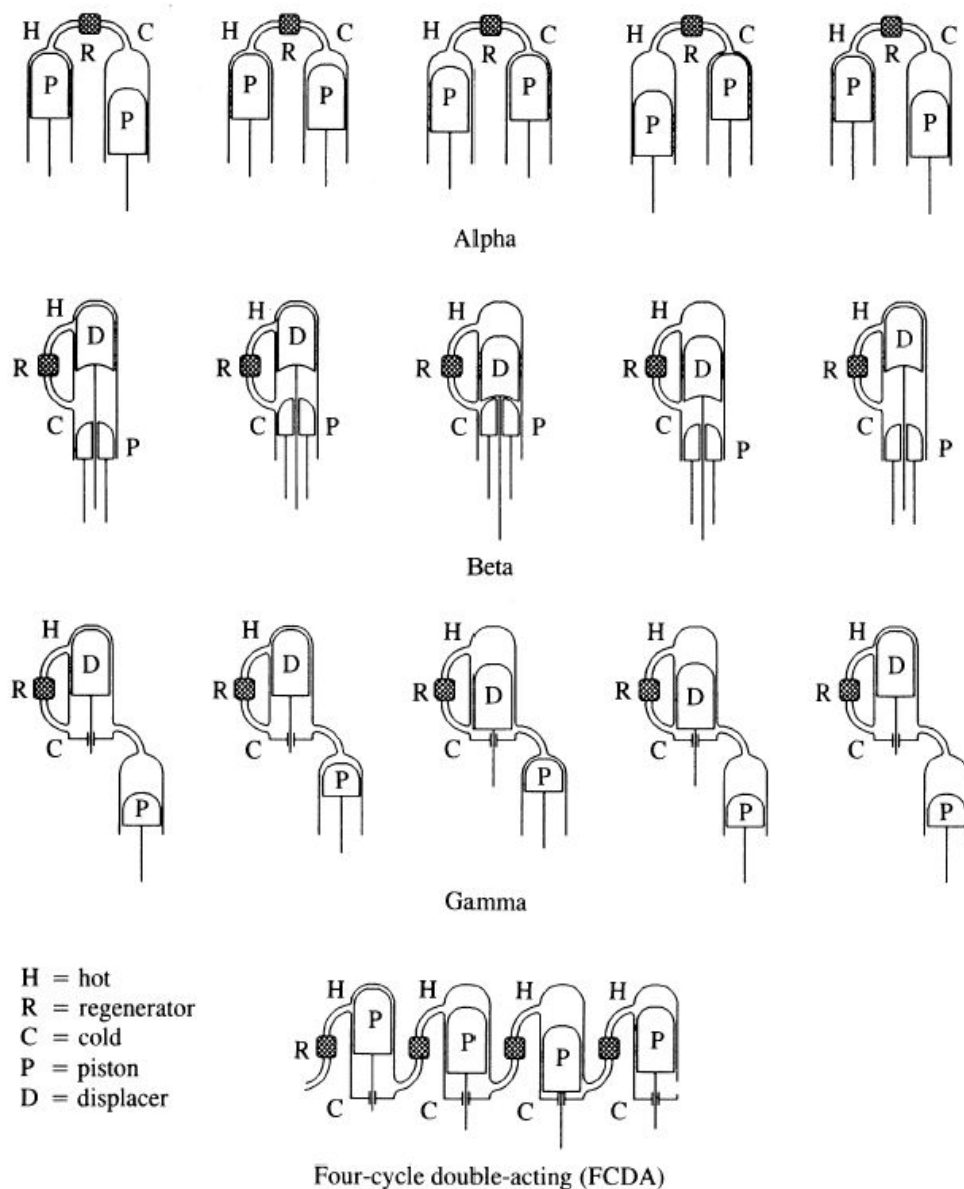


Fig.1: Alfa, beta e gamma Stirling. L'FCDA (quattro cicli con pistoni a doppio effetto) è un caso particolare del tipo alfa (fonte dell'illustrazione: [3])

Possiamo sostanzialmente distinguere 3 famiglie di motori Stirling: Alfa, Beta e Gamma.

Nell'Alfa abbiamo due cilindri, il cilindro freddo ed il cilindro caldo. Si noti che il cilindro caldo può avere una cilindrata leggermente maggiore del cilindro freddo. Qui di seguito vediamo la versione dotata di un imbiellaggio simile ad un motore tradizionale a "V".

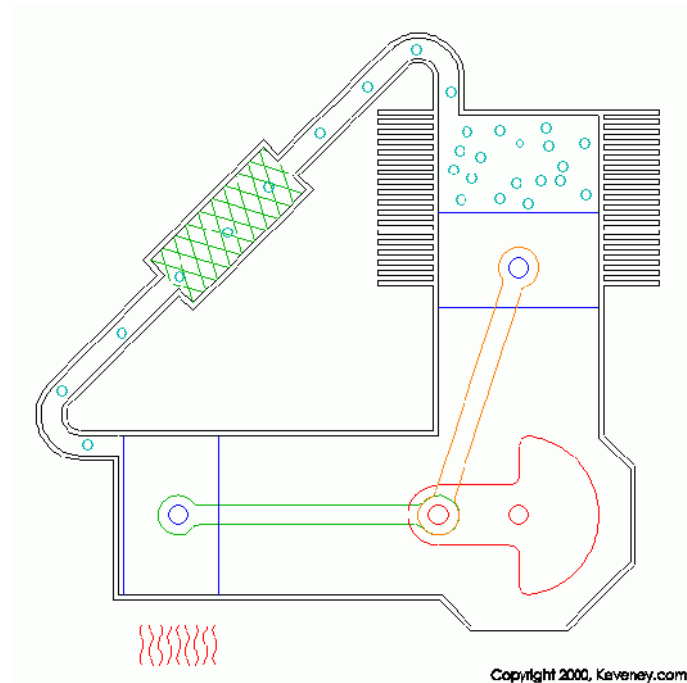


Fig.2: Alfa Stirling. (fonte dell'illustrazione: [4])

I due pistoni si muovono in questo modo: con il pistone caldo al PMS, il cilindro freddo inizia la corsa di compressione. Poco dopo il pistone caldo inizia a scendere (fig. 3): quando il volume spazzato nell'unità di tempo dal pistone caldo (che accelera) è uguale a quello del pistone freddo (che decelera), il volume complessivo dei due cilindri è minimo.

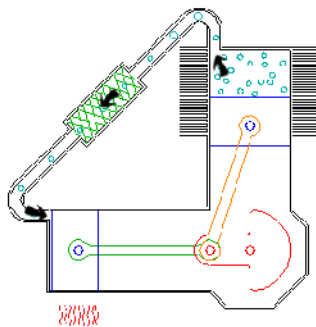


Fig.3: Alfa Stirling, riscaldamento (fonte dell'illustrazione: [4])

Nel frattempo la massa di gas che percorre il condotto di collegamento fra i due cilindri ha iniziato ad essere riscaldata prima dal rigeneratore (che ha memoria del calore rilasciato dal precedente passaggio di gas caldo) e poi dalla zona prospiciente il cilindro caldo, che è riscaldata dalla fonte di calore (fig. 4). Il rigeneratore ha la stessa funzione del recuperatore di calore, che invece è uno scambiatore, presente in altri schemi funzionali (ad es. l'Ericsson, vedi [1]). Normalmente è formato da una matassa di filo di rame, oppure da una pila di dischi forati disposti trasversalmente rispetto al flusso. In questo caso è bene che i dischi siano termicamente isolati fra loro, in quanto così tenderanno ad assumere temperature diverse l'uno dall'altro, migliorando molto l'efficienza di rigenerazione.

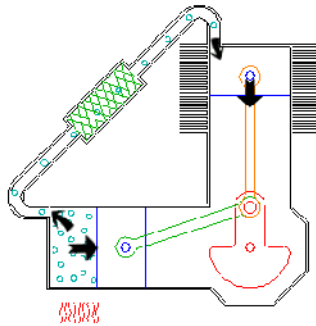


Fig.4: Alfa Stirling, espansione (fonte dell'illustrazione: [4])

A questo punto il pistone freddo decelera ed il pistone caldo accelera ancora: è la fase di espansione. Successivamente il pistone freddo invertirà la marcia e, dopo che l'avrà invertita anche il pistone caldo, si avrà di nuovo una situazione in cui i volumi spazzati nell'unità di tempo dai due pistoni sono uguali, ma opposti in verso (fig. 5): questa sarà la condizione di massimo volume, corrispondente alla fine dell'espansione del gas.

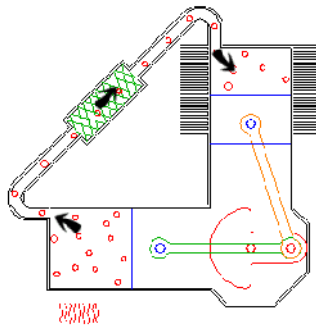


Fig.5: Alfa Stirling, raffreddamento (fonte dell'illustrazione: [4])

Nel frattempo il flusso attraverso il condotto di collegamento si è invertito, per cui ora il rigeneratore viene scaldato anziché raffreddato, ed a sua volta raffredda il gas. Il raffreddamento viene completato all'imboccatura (ed anche all'interno) del cilindro freddo (fig. 6).

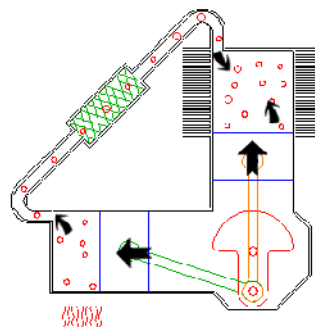


Fig.6: Alfa Stirling, compressione (fonte dell'illustrazione: [4])

Infine, il pistone caldo raggiunge il PMS ed il ciclo ricomincia.

Pregi e difetti di questa soluzione: il pregio maggiore è la possibilità di utilizzare un imbiellaggio molto simile a quelli in uso nei motori per autotrazione, con la possibilità di raggiungere regimi di rotazione elevati, e quindi potenze elevate. Negli anni '70 alcuni motori di questo tipo, sviluppati negli USA per

autotrazione, raggiungevano potenze di oltre 50 kW a circa 5000 rpm, tanto per fare un esempio.

Il difetto principale è quello di avere due tenute ermetiche di grande diametro, una per cilindro, anziché una piccola ed una grande come negli altri tipi.

Un altro difetto è insito nel sistema di azionamento dei pistoni: usare un sistema biella-manovella dà una buona fluidità di movimento, utile per ridurre le forze d'inerzia in gioco, ma genera delle perdite di rendimento a causa del fatto che, ad esempio, l'inizio del moto del fluido nel condotto di collegamento (e quindi dello scambio termico) inizia già prima della fine della compressione/espansione. E' infatti evidente che una separazione rigorosa delle varie fasi di funzionamento non può che giovare. Per questo scopo è stato ideato l'imbiellaggio "Ross yoke":

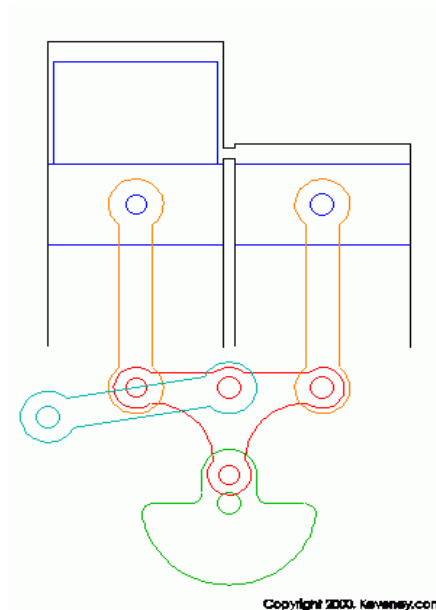


Fig.7: Alfa Stirling con cinemismo Ross Yoke (fonte dell'illustrazione: [4])

Questo manovellismo permette anche di utilizzare rapporti di compressione più alti, rispetto ai sistemi tradizionali, ma immancabilmente porta a carichi superiori sui vari elementi, oltre che ad una maggiore complessità. E' perciò idoneo al funzionamento a regimi di rotazione più bassi, privilegiando il rendimento.

Come abbiamo visto nella prima figura, esiste anche un tipo di Alfa Stirling chiamato FCDA (Four-Cycle Double-Acting, ovvero quattro cicli con pistoni a doppio effetto): questo è un particolare tipo di Alfa dove i pistoni sono a doppio effetto ed ogni singolo ciclo Stirling viene attuato dalla parte superiore di un cilindro e la parte inferiore del cilindro successivo. Evidentemente i cilindri sono disposti in cerchio, con gli assi paralleli, ed il sistema di azionamento dei pistoni prevede il classico piatto rotante inclinato (tipico di alcuni motori idraulici) oppure un dispositivo analogo. Esistono anche versioni a pistoni liberi, certamente non semplici da mettere a punto ma del tutto privi di tenute: sono motori praticamente privi di manutenzione.

Passiamo ora a parlare del tipo Beta: il manovellismo classico di questo schema costruttivo è il “Rhombic drive”:

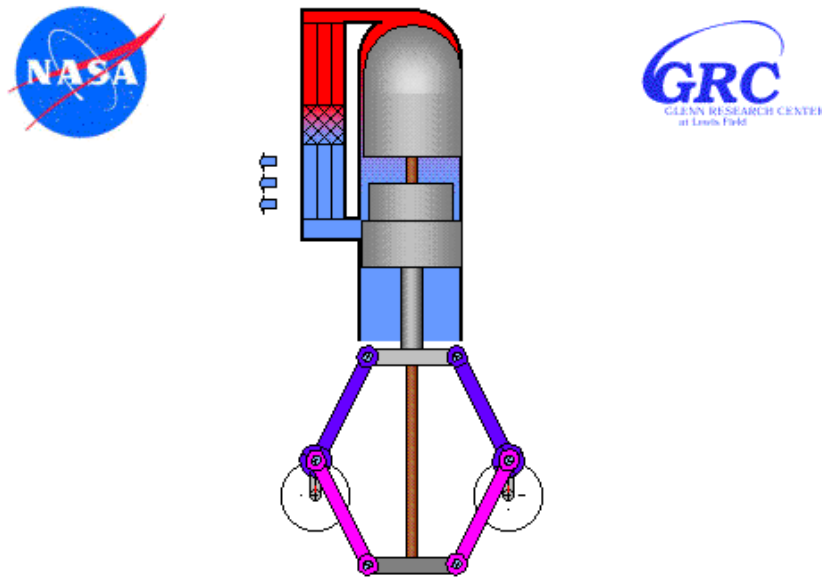


Fig.8: Beta Stirling con cinematismo Rhombic Drive (fonte dell'illustrazione: [5])

Si noti la presenza di un solo pistone di potenza e di un altro pistone detto “displacer piston”, che sposta il gas dalla zona calda alla zona fredda. In questo schema costruttivo il “displacer piston” aderisce alle pareti del cilindro (sebbene la tenuta non sia importante) ed è termicamente isolante.

Naturalmente, è possibile anche montare un imbiellaggio del tipo biella-manovella:

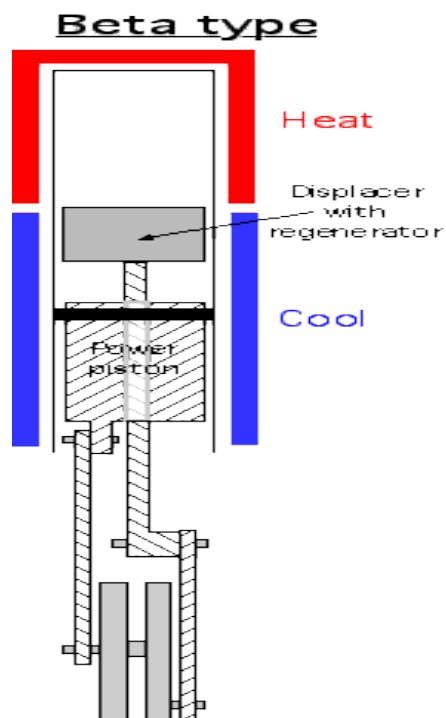


Fig.9: Beta Stirling con cinematismo biella-manovella (fonte dell'illustrazione: [6])

E' ovvio che valgono le stesse considerazioni fatte per il tipo alfa, ovvero: con il “Rhombic drive” si

hanno carichi inerziali maggiori, si raggiungono rapporti di compressione maggiori e una migliore separazione delle fasi, rispetto ad un sistema biella-manovella.

Sul beta stirling occorre osservare che, a differenza del tipo alfa, esiste la possibilità di un funzionamento senza il condotto esterno ed il rigeneratore esterno, come mostrato nella figura superiore. Questo, ovviamente, penalizza lo scambio termico, specie con la sorgente fredda. Impone inoltre dei compromessi nella realizzazione del cilindro, che deve avere una buona conduzione termica nelle zone di scambio, ma anche un buon isolamento nella zona di separazione fra le due, pena il cortocircuito termico. Questo comporta sovente difficoltà costruttive.

Il displacer piston, in questo caso, svolge le funzioni di rigeneratore, pertanto deve essere termicamente isolante nelle facce superiore ed inferiore, mentre deve essere un ottimo accumulatore termico nel mantello: l'ideale, probabilmente, e' un rivestimento superficiale con cavo di rame con le spire non a contatto fra loro. Inoltre questo pistone non deve aderire alle pareti, ma presentare un piccolo gap per permettere al fluido di muoversi avanti ed indietro fra le due zone del cilindro.

Parliamo infine del Gamma Stirling. Questo tipo è molto simile al Beta, da cui differisce perché il pistone di potenza non è coassiale con il displacer, bensì posto lateralmente e di dimensioni anche molto diverse.

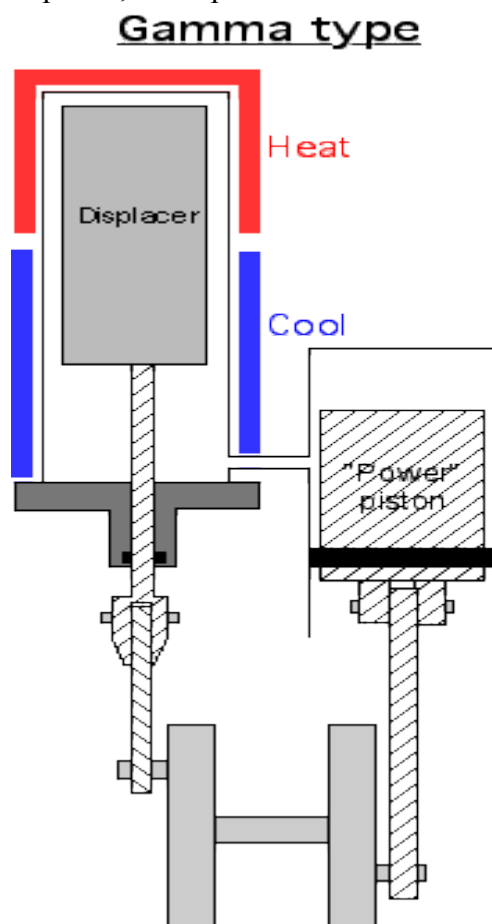


Fig.10: Gamma Stirling con cinematismo biella-manovella (fonte dell'illustrazione: [6])

Questa interessante variante ha un motivo d'esistere nel fatto che, quando il salto di temperatura è bassissimo, può essere utile avere un "power piston" di diametro molto inferiore a quello del displacer, in modo da realizzare un bassissimo rapporto di compressione. Per il resto, valgono le stesse considerazioni fatte per il Beta.

Pregi e difetti comuni a tutti i motori Stirling.

Fra i principali pregi sono certamente l'assenza di valvole di qualsiasi tipo e la silenziosità: quest'ultima caratteristica lo rende particolarmente interessante per applicazioni militari.

Un difetto è insito nel non poter superare un certo valore del rapporto di compressione. Specialmente se si ha a che fare con motori di alta potenza specifica, occorrono elevati gap di temperatura fra il fluido compresso e le superfici calde (per mantenere elevato lo scambio termico), e quindi è obbligatorio un basso valore del rapporto di compressione: difficilmente si supera 2. In caso contrario il gas compresso raggiungerebbe una temperatura prossima a quella delle superfici calde. Lo scotto da pagare è un basso rendimento. I modelli gamma in grado di funzionare con salti di temperatura ridotti hanno dei r.c. infimi, intorno a 1,05 .

Un altro grosso problema è quello delle tenute: mentre in un motore a ciclo aperto le piccole perdite non rappresentano un problema, in un motore a ciclo chiuso possono rapidamente portare la macchina a non funzionare più. E' infatti da tenere in conto che una perdita, se presente, agisce anche a motore fermo. Spesso si usano anelli in teflon (interi) caricati con grafite, per aumentare la scorrevolezza. Per migliorare la tenuta è necessario mettere in pressione anche l'alloggiamento dell'anello, in modo da pressarlo verso la superficie su cui poggia. A volte questo si effettua con un'apposita bombola di gas (azoto), con pressione superiore a quella presente nell'impianto: questo purtroppo aumenta ulteriormente la complessità del sistema.

Un altro problema è posto, come in tutti i motori a ciclo chiuso, dal ripristino del fluido perso per trafileamenti. Se il fluido motore è aria, questo non è un problema: è sufficiente utilizzare un piccolo compressore. Se il fluido motore è idrogeno (a parte tutti i problemi relativi alla sua reattività), una buona soluzione è quella di produrlo in loco mediante una cella elettrolitica. Se, infine, il fluido motore è elio, non resta altro da fare se non disporre di una bombola per la ricarica. Si noti che la velocità di trafileamento dell'elio (ed anche dell'idrogeno), a parità di tenute, è notevolmente più alta di quella dell'aria.

Ciclo Termodinamico e rendimenti.

Questo è il ciclo Stirling nel piano T-S:

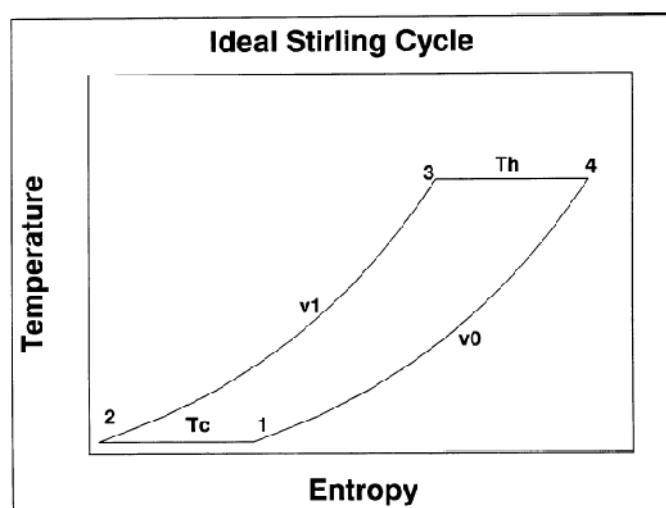


Fig.11: Ciclo Stirling ideale nel piano T-S (fonte dell'illustrazione: [1])

Vediamo che esso è composto di una compressione isoterma (1-2) alla temperatura della sorgente fredda T_c , di un riscaldamento isocoro da T_c a T_h (2-3), di una espansione isoterma a T_h (3-4) ed infine di un raffreddamento isocoro da T_h a T_c (4-1).

Pertanto è materialmente impossibile, anche solo idealmente, raggiungere il rendimento del ciclo di

Carnot, in quanto si preleva calore dalla sorgente calda per scaldare il fluido lungo tutto il percorso (2-3), ed analogamente si riversa calore nella sorgente fredda lungo (4-1). Si potrebbe raggiungere (idealmente) il rendimento di Carnot scambiando calore fra (2-3) e (3-4), come si fa in altri cicli termodinamici (es.: Rankine), ma sappiamo che questo, nello Stirling, non è possibile. E' però possibile utilizzare il rigeneratore, ovvero un dispositivo che prende una parte del calore rilasciato nella fase (4-1) e lo riversa nella fase (1-2).

Chiaramente il ciclo reale sarà compreso all'interno di questo, in quanto è impossibile che le temperature raggiunte dal fluido siano identiche a quelle della sorgente fredda e di quella calda, vista la velocità alla quale si svolge il tutto. E' stato valutato che, in media, il rendimento reale sia il 50% di quello del ciclo di Carnot che funziona fra le stesse temperature.

Altri problemi nascono nel caso che il calore sia ottenuto mediante combustione. In tal caso entra in gioco anche il rendimento del bruciatore. Nella figura che segue è rappresentato il ciclo Stirling insieme al ciclo del bruciatore: l'ideale sarebbe poter utilizzare il calore residuo (7) per scaldare il fluido nel tratto (2-3), ma questo è impossibile. Possiamo però utilizzare il calore residuo per preriscaldare l'aria prima della combustione, in modo da aumentare la temperatura massima T_h , ovviamente aumentando complessità e pesi. C'è anche il rischio che si raggiungano temperature troppo elevate per i materiali con cui è costruito lo Stirling.

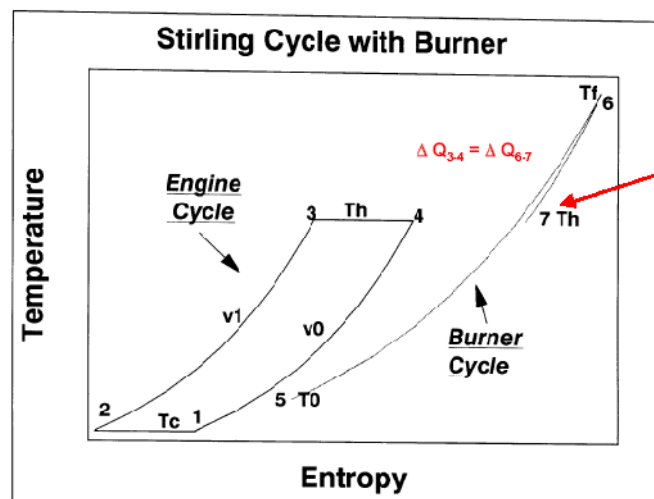


Fig.12: Ciclo Stirling ideale, comprendente il bruciatore (fonte dell'illustrazione: [1])

Vediamo ora come varia il rendimento complessivo del motore (lavoro prodotto/calore fornito) in funzione della temperatura dell'espansore.

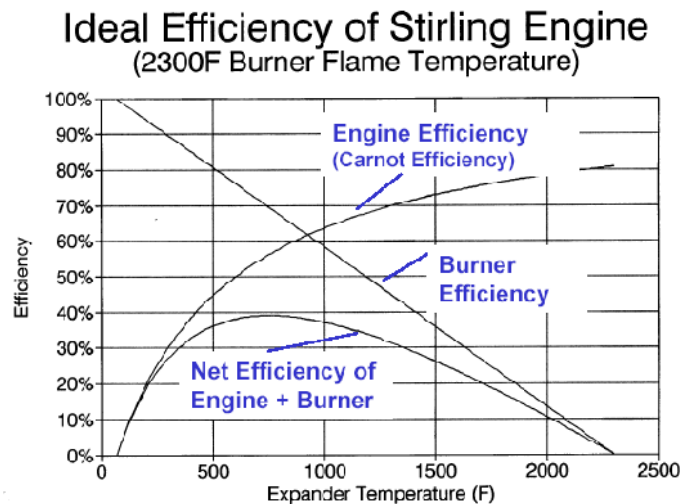


Fig.13: Rendimento ciclo Stirling ideale (fonte dell'illustrazione: [1])

Si noti che la temperatura dell'espansore è determinata dal rapporto di compressione: più questo è alto, più la temperatura sarà alta. La temperatura dell'espansore si posiziona infatti ad un valore intermedio fra quello del bruciatore e quello del gas a fine compressione. Però aumentando la temperatura dell'espansore buttiamo via gas combusto a più alta temperatura, per cui sprechiamo più calore. Come vediamo dal grafico, il massimo rendimento si ottiene per una temperatura dell'espansore posizionata a circa 1/3 del range di temperature che va da T_c a T_h .

Nel grafico sottostante l'efficienza del bruciatore è incrementata da un recuperatore del calore dei gas combusti (uno scambiatore in controcorrente). In questo caso il massimo rendimento si ottiene per una temperatura dell'espansore che è posizionata a meta' circa del range di temperature che va da T_c a T_h .

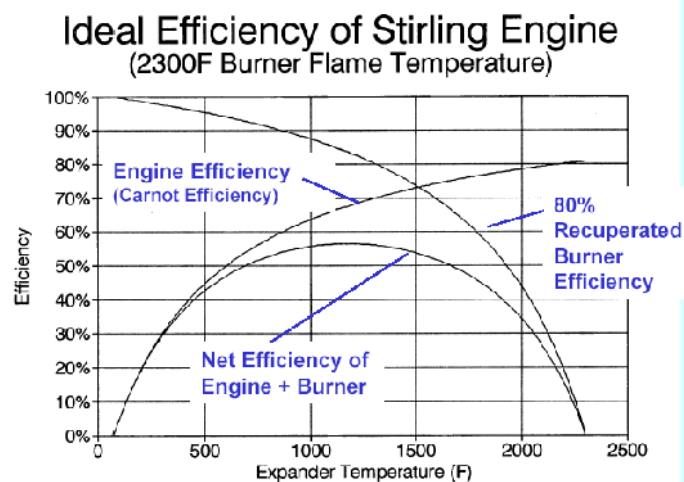


Fig.14: Rendimento ciclo Stirling ideale, con recuperatore (fonte dell'illustrazione: [1])

In base a questi dati possiamo calcolare il rapporto di compressione ottimale per la nostra applicazione.

NOTE:

[1] PROE Power System, LLC - Proe Afterburning TM Cycle for 21st Century Power - **Engine cycle comparison**

[2] http://digilander.libero.it/digitalrino/page_7.htm - **Motore a ciclo Brayton ad aria calda**

[3] **“Development of a hermetically sealed Stirling engine battery charger”** - D.M. Clucas, BE, PhD and J.K. Raine, BE, PhD, CEng, FIMechE, FIPENZ, MSAE-A. Department of Mechanical Engineering, University of Canterbury, Christchurch, New Zealand.

[4] <http://www.keveney.com/Vstirling.html>- **Animated Engines, Two Cylinder Stirling Engine** , by Matt Keveney

[5] http://www.grc.nasa.gov/WWW/tmsb/stirling/animation/anim_4.html - NASA Glenn Research Center - Thermo-Mechanical Systems Branch: **Stirling Animation - Rhombic 2**

[6] <http://www.geo.unizh.ch/~iwoodh/> - Ivan Woodhatch - **Ivan's practical tips on building a gamma type Stirling Motor (or, things that the other sites don't talk about)**

Claudio Emiliozzi, Perito Elettronico

Fusione Fredda

Nella prima parte del suo intervento richiama l'attenzione sul fatto che , ormai la fusione fredda per via elettrolitica è una realtà incontestabile le cui basi scientifiche sono ormai note e la bibliografia a riguardo è considerevole. Inoltre insiste sul fatto della estrema riproducibilità di tale fenomeno che peraltro richiede mezzi assai modesti.

Si rivolge ai numerosi ricercatori presenti sollecitandoli ad orientare i loro sforzi nella ricerca di soluzioni concrete mediante la costruzione di dispositivi che abbiano rendimenti elevati, industrialmente appetibili; ciò consentirà di usare la fusione per incidere in modo significativo sulla soluzione del problema energetico.

Come primo tentativo di ricerca applicata presenta le foto di una cella prototipo in cui si è cercato di separare la via dell'ossigeno da quella dell'idrogeno e di fare confluire quest'ultimo nelle zona in cui si forma il plasma.

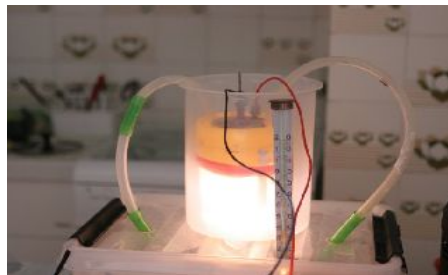
Il rendimento misurato, inteso come rapporto tra l'energia prelevata dalla cella con il serpentino percorso da acqua a temperatura ambiente e quella prelevata dalla rete elettrica, è almeno due, tralasciando tutte le altre forme di energia che si sviluppano durante il processo.



Naturalmente sono in corso ulteriori sviluppi; nella convinzione tra noi ricercatori si riesca a creare un buon coordinamento di attività scambiandoci dati e notizie si dovrebbero raggiungere risultati molto significativi anche se la strada da percorrere non sarà brevissima.



Nella prima foto viene presentata la stazione di energia la cella ed il serbatoio dell'acqua



Nella seconda viene mostrata l'apparizione del plasma nella soluzione elettrolitica che si ha a circa 100V D.C.



Nella terza foto viene presentata la cella alla massima luminosità

Nella quarta è fotografato la temperatura del termometro inserito nel serbatoio dell'acqua che segna 25°C; l'acqua introdotta aveva una temperatura di 14°C .



Nella quinta foto viene mostrato il valore della tensione ed il consumo di corrente durante la fase di riscaldamento dell'acqua.

Giuseppe Grossi

Dalla Musica alla Nuova Energia

“Tutto l'universo
è un insieme di risonanze armoniche
derivanti da un unico suono,
un vero e proprio ologramma che si conforma
secondo i rapporti delle sue sovrarmoniche o sottoarmoniche,
ovvero il rapporto tra le energie sottili e le vibrazioni lente”.
(SANGLODEA, 2006).

“La musica è un sistema organizzato di vibrazioni.
Il suono è una vibrazione
e quando si comprendono
i principi del suono,
possiamo fare molto
a livello scientifico”.

(Dale Pond, *Swiss Association of Free Energy*, 1989).

Quando si passa da un suono ad un altro, in musica, si dice che abbiamo compiuto un salto di frequenza. Nel gergo musicale, tale passaggio è definito intervallo. Nel concetto di intervallo è contenuta già la Teoria della Relatività. Se un suono singolo delimita lo spazio, due suoni definiscono lo spazio-tempo. Tre suoni circoscrivono una porzione dell'ologramma elettromagnetico. Questo significa che se il cosmo risuonante è un campo illimitato di tutte le potenzialità, tre suoni ne ritagliano la realtà visibile nel pianeta Terra, una delle tante della Gran Sinfonia Universale.

Vediamo di spiegarci in maniera più approfondita. Possiamo immaginarci l'Universo come una Grande Arpa, in cui sono contenute tutte le note possibili di ogni dimensione. Sono sufficienti tre suoni per definire la Matrix che a noi sembra l'unica realtà visibile e percepibile. Ma la Matrix dell'uomo materiale e del pianeta Terra è uno dei tanti infiniti mondi. Pensare che essa sia la sola esistente, sarebbe come immaginare che in musica ci sia un unico accordo, un solo compositore, un solo strumento. Nulla di più falso! Ma la fisica e la scienza ufficiale, finalizzate al plagio mentale, affermano proprio questo: il 5% del visibile e decodificabile con apparecchiature ad una sola banda di frequenze è l'unica dimensione possibile. Questo è un vero e proprio monoteismo scienziato, ormai superato anche nel campo delle religioni.

Lo stesso cervello degli esseri viventi individua una minima parte del campo energetico terrestre. Esso è governato dal cosiddetto ritmo alfa, che può essere immaginato come una pellicola di una videocamera. Tanto maggiore è lo scorrimento di tale pellicola, quanto più lenta sarà la percezione della "realtà". Vogliamo dire che i sistemi percettivi ritagliano una minima parte dell'esistente e che questa minima parte è vissuta in maniera diversa a seconda del ritmo alfa. Un esempio può chiarire ancor più le nostre affermazioni. Il ritmo alfa dell'aquila è otto volte più veloce rispetto all'uomo. Essa recepisce, allora, otto volte più lenta la porzione spazio-temporale relativa al sistema oscillatorio. Ecco perché, un'aquila riesce a prendere al volo una trota che sta velocemente saltando a fior d'acqua, mentre l'occhio umano non è in grado nemmeno di focalizzare l'accaduto. Rispetto a noi, essa vede l'evento a rallentatore. Possiamo allora dedurre che un ritmo oscillatorio più veloce rallenta lo scorrimento della Matrix apparente. È inoltre abbastanza semplice intuire che noi siamo la decodifica olografica di impulsi elettrici e che la realtà quotidiana è un campo di impulsi vibratorii.

NOI SIAMO IMMERSI IN UN CAMPO OSCILLATORIO INFINITO COME LE INNUMERABILI HARMONICHE MUSICALI CHE SI SPRIGIONANO DA UN UNICO SUONO DI BASE. DI QUESTO CAMPO PERCEPIAMO SOLO LE ONDE A NOI PIÙ VICINE. L'IMMENZA SINFONIA COSMICA C'INVIA ILLIMITATI MESSAGGI ACUSTICI, FILTRATI DALL'ANTENNA RICETTIVA DEL NOSTRO PIANETA, SINTONIZZATA SOLO SU ALCUNE FREQUENZE, DI CUI SIAMO IN GRADO DI DECODIFICARE UNA MINIMA PARTE. La realtà vera è che noi viviamo in un sogno, proprio come quando dormiamo, e ciò che chiamiamo memoria è la nostra capacità di ricordare i sogni che facciamo. Il drammaturgo spagnolo Alarcón de la Barca affermava che solo quando dormiamo, ci rendiamo conto che di giorno non facciamo altro che sognare. Questo è il primo stato di consapevolezza: renderci conto che viviamo nella Matrix.

Ma nel secondo stadio di consapevolezza, bisogna anche smontare l'illusione indotta dai nuovi dittatori e cantare con Edgar Allan Poe: chi sogna pure di giorno sa molte più cose di chi sogna solamente di notte. Questo sogno utopico, ad occhi aperti, dell'Uomo Nuovo deve mettersi in comunicazione col livello vibrazionale del compositore tedesco Richard Wagner che ci ricorda senza mezzi termini che la pazzia è il sogno di chi è sveglio.

Arriviamo così al terzo livello di consapevolezza. La follia d'Amore è l'eresia del III millennio. Ma per aprirsi al nuovo mondo vibrazionale, per riconquistare il nostro posto nell'universo olografico, è

necessario depurarsi da bisogni fasulli, indotti da un sistema economicistico, basato su montagne di carta moneta che alcune persone possono stampare impunemente, ricavandone utili illimitati. Per spegnere l'ipnosi di massa è doveroso chiudere con il sistema ufficiale dell'istruzione, con la scienza accademica, con i media, con i pronunciamenti di qualsiasi governo, succube dell'illusorio sistema finanziario internazionale, e con tutte le altre forme di disinformazione che ogni giorno sommergono la mente umana, portandola a credere a ciò che non esiste, non è reale, è distruttivo della nostra capacità creativa, l'unica speranza per un futuro migliore.

La nostra capacità creativa ci farà sintonizzare su alti livelli vibrazionali, smascherando senza più alcuna paura o tabù le illusioni olografiche tridimensionali della nostra fisicità, che ci induce a credere che solo ciò che è materico, che si vede, si tocca, si annusa, si gusta e si ode debba essere vero o reale. Esistono infiniti mondi di cui l'unità carbonio non sospetta neppure l'esistenza e li scoprirà una volta che sarà in grado di sintonizzarsi su altre frequenze che superano di gran lunga quelle quotidiane, fatte di "campi sterminati ove le persone non nascono, vengono coltivate". Bisogna alzare il nostro livello vibrazionale, mentale, spirituale ed eterico. Il nuovo paradigma della scienza eretica sostiene che tutto esiste finché non sarà dimostrato il contrario. Cercare altre forme di vita su altre galassie o pianeti, significa sintonizzarsi sui loro livelli vibratorii. Altrimenti facciamo la figura di chi voleva ascoltare Radio 2, sintonizzandosi sulle bande di trasmissione di Radio Maria, e poi spegneva l'apparecchio, concludendo che le apparizioni mariane sono prodotte dai 16 milioni di watt sparati da Radio Vaticana contro gli angeli caduti, quelli che non vogliono stare al suo gioco.

Se tutto, nel mondo visibile ed invisibile, è vibrazione, bisogna pertanto ragionare in termini di oscillazioni e di campi di interferenza che creano ogni cosmo risuonante a molteplici livelli, tutti riconducibili – però – ad un "Unico Suono Primevo", sorta di "Supersuono ove tutto è contenuto e che è presente in ogni cosa". Perciò nella musica sono "implicati" i principi della fisica moderna e, pertanto, della fisica quantistica, quella aperta ad un "evoluire" continuo, in cui la trasformazione è il prodotto di un'unica legge. Qualcosa di analogo accade alle gocce di un oceano, che sembrano incresparsi e muoversi in un'onda, mentre – in realtà – il moto apparente è il risultato dell'organismo sottostante. Come in musica, quando ascoltiamo dei suoni. Essi sono il prodotto di sottoarmoniche e sovrarmoniche che seguono la legge dell'Harmonia, già implicita nella risonanza Harmonikale dei rapporti eterni presenti ovunque. E ogni nota contiene in sé le armoniche parziali delle altre note, che insieme formano la Gran Sinfonia del Cosmo. Quanti brani diversi, quante molteplici melodie scaturenti da un unico principio harmonikale.

Tutto nell'universo vibra. Ogni campo organizzato e gli elementi che lo compongono sono in uno stato di movimento perenne, ossia in uno stato di vibrazione, e ciò che noi percepiamo scaturisce dalle interferenze tra le frequenze più veloci e quelle più lente. Di queste interferenze, noi abbiamo una impressione riflessa, una sorta di risultante fonica totale di micro e macro oscillazioni, che strutturano l'universo olografico, ovvero una totalità di eventi, di cui le apparecchiature scientifiche, finalizzate alla misurazione delle quantità fisiche, rilevano solo lo specchio d'acqua di un abisso infinito. Ci riferiamo alla dimensione elettromagnetica, determinata dal bipolarismo giorno-notte, caldo-freddo, maschio-femmina, positivo-negativo. Quando lo scientismo ufficiale avrà compreso questo concetto elementare della materia vibrazionale, potrà attingere a un universo d'infinita energia. Ma forse, la scienza ufficiale è perfettamente conscia di questi aspetti, volutamente occultati per interessi monetari. Questi interessi tendono ad evitare che le fonti energetiche alternative, libere e rinnovabili siano democraticamente distribuite. Ciò annullerebbe la dipendenza dittatoriale dall'attuale produzione d'energia e dal suo sistema economicistico. Esso si basa sul ricatto, sulla paura della carenza e sull'esoso pagamento della distribuzione, rivolto al controllo politico-sociale, allo sfruttamento ed all'usura finanziaria internazionale. La crisi energetica non è mai esistita. È un'invenzione dei Nuovi Padroni del Mondo per tenerci incatenati alla Matrix, inventata dalla scuola, dalla TV, dalle religioni, dalla politica e dalla stampa.

Inventarsi un nuovo futuro che esca definitivamente da questa angusta logica produttivistica, contraria ad ogni forma di elementare umanità, significa fare il salto quantico e produrre nuovi campi oscillanti che faranno sparire del tutto la nostra desertica realtà. Noi non siamo solo ciò che mangiamo, noi siamo le medicine che ingeriamo e soprattutto ciò che pensiamo: la realtà esiste proprio a causa dei nostri pensieri che la creano. Siamo stati programmati e costruiti per percepire soltanto alcune frequenze vibratorie che generano una visione del mondo che, poi, cerchiamo di imporre anche agli altri.

L'ipnotismo di massa che attanaglia la società contemporanea corrisponde appieno ai programmi schiavistici della Dittatura Diabolica del puro Visibile. Perciò le idee rivoluzionarie non devono mai emergere e, appena tentano di forare il buco nero dei campi vibrazionali bassi, sono perseguitate, screditate e sbattute in galera. Per distruggere la Matrix apparente bisogna liberarsi dal pensiero squilibrato e dalle sue immagini irreali prodotte dalla paura. Ma ciò significa risintonizzarsi sul principio armonico del Cosmo, sulla sua concordanza sonora e sull'accordo dell'Universo. Se vibreremo con questi pensieri cambieremo la nostra spirale del tempo, al pari di un'onda sonora armonica che colpisce l'acqua e la organizza in cristalli meravigliosamente belli. Le dissonanze, invece, generano cristalli informi e caotici. Se saremo in grado di mutare i nostri modelli di onde cerebrali e spirituali e ci sintonizzeremo sull'Unità, sull'Amor o Forza Elettrodebole, cambieremo noi stessi e la "nostra realtà".

Di solito si dice tra gli appartenenti alla fisica eretica: "Bisogna sviluppare una scienza olistica della vibrazione, governata da leggi e principi omnicomprensivi". Ebbene questo programma teorico è già stato sviluppato dalla Musica. La Musica, così come è stata sempre considerata nelle scuole esoteriche dell'antica Mesopotamia e dell'Egitto predinastico rappresenta – infatti – la scienza delle oscillazioni che si trovano entro l'ambito udibile della dimensione o scala elettrodebole. La Scienza delle "Vibrazioni Simpatiche" è quindi lo studio della musica e l'applicazione delle sue leggi a nuove tipologie d'analisi della realtà e alla realizzazione di nuove fonti di energia e di nuove tecnologie di tipo pulito, libero, implosivo.

La scienza moderna ufficiale si è basata da Newton ad Einstein sul concetto o antitesi fallace di massa ed energia. La massa emerge dal sistema diveniente delle interferenze energetiche della Vibrazione Universale. È come concepire le gocce d'acqua che formano l'onda come aspetti disgiunti dalla Legge dell'Abisso. Perciò le varie teorie sono poi in contraddizione tra esse, e ciò che vale per l'onda non si accorda col moto delle goccioline che la compongono. Come insegnano i miti e il simbolo, bisogna pensare in termini di coscienza, in cui ogni cosa generata, genera in un processo infinito, ma si richiama ad un continuo divenire della Vibrazione Cosmica, Un Suono Unico che attraverso le sue Armoniche, i suoni sommatori e differenziali (interferenze energetiche) causa la molteplicità dell'udibile. Perciò l'analisi musicale scientifica del terzo millennio impiega i Simboli di Funzioni divenienti in un contesto ad interrelazione globale, ove la manifestazione contingente si richiama costantemente alle Leggi Universali della Coscienza strutturale dell'Universo. Solo in questo modo è possibile intravedere la Vita che pulsa in un suono, senza ucciderlo in categorie matematiche morte e statiche, come è successo nella matematica tradizionale. La Fisica Vibrazionale deve perciò andare direttamente alla radice del problema, eliminando l'aspetto ingannevole della massa, che è soltanto una vibrazione più lenta (le gocce di un onda seguono la legge dell'Oceano). Se non si supera, pertanto, la formula teorica $E = mc^2$ in una visione più omnicomprensiva, la conoscenza attuale non potrà più spiegare i risultati eccentrici di non-località (comunicazione oltre la velocità della luce). Si continuerà perciò a brancolare nel buio delle sensazioni sensibili che rifiutano la materia oscura e l'antimateria.

Inoltre, l'indagine scientifica ufficiale dovrà fare i conti con una concezione teorica che rappresenta la stasi di fronte al movimento, oppure la morte nei confronti della vita. Se l'Occidente non porrà fine a questo vicolo cieco, le incongruenze lo sommergeranno completamente in un mare di idiozie. LA MATEMATICA DELLA NATURA NON È LA NATURA DELLA MATEMATICA. La dimensione umana dovrà prendere atto che, senza una conoscenza unificata dell'universo organico a cui apparteniamo, lo stallo teorico è non solo prevedibile, ma anche necessario.

La Terra è il quarto pianeta del nostro sistema solare. Ma siccome i pianeti interni sono a distanza di quinta musicale, il nostro pianeta emette un suono situato alla quarta quinta (do – sol – re – la). La quarta quinta in musica equivale di nuovo al suono con caratteristiche di Numero Divino nei confronti della fondamentale. Inoltre, un giorno sulla Luna corrisponde a 27 notti sulla Terra. Sole, Luna e Terra formano, perciò, un sistema di Sezioni Auree, come accade in tutti gli esseri viventi dal DNA all'Uomo, fino alle galassie, in cui il rapporto 1,618... è una costante universale. Noi "vediamo" pertanto dell'energia vibratoria del Sole la parte aurea, perché in realtà è in Sectio Aurea il moto rotazionale della Terra su se stessa. Questa costante universale è inevitabilmente compresa nel mare di energia che sottende la nostra Matrix. Questa ne rappresenta una proiezione, come un'onda del mare è una piccola increspatura di un oceano vastissimo. Le iperarmoniche, dal canto loro, sono onde vibranti ad altissime frequenza, collegate da onde informanti in un universo organico, le quali strutturano la vita a qualsiasi livello.

Sovrarmoniche e sottoarmoniche che uniscono in un unico codice genetico universale l'infinitamente grande all'infinitamente piccolo. E laddove, tali onde si intersecano noi vediamo le galassie e le interminabili informazioni della Vita. Lo stesso uomo appartiene a simile rete cosmica e può interagire con essa.

Simile oceano vastissimo è oggi una realtà multidimensionale, riconosciuta dalla fisica quantistica più evoluta. Si chiama il **“Campo del Punto Zero”**, dove sono depositate tutte le potenzialità vibratorie del nostro mondo tridimensionale, vero e proprio sistema di sottoarmoniche. Se si tiene, infatti, presente che il fisico olandese Hendrik Casimir ha dimostrato l'esistenza del Campo Zero nel 1948 e ne ha parlato come di un “dominio iperdimensionale”, in cui la densità d'energia è pari ad un numero stratosferico, ovvero 10^{108} J/cm³, non possiamo fare altro che constatare che le riflessioni dei Grandi Iniziati e del misticismo orientale avevano ben colto nel segno con il concetto di Akasha. La cosa che più colpisce, però, è che se dividiamo per multipli di due 108 abbiamo: diviso 2 = 54 che diviso per due dà 27. **Sarà un caso che la 27^a subharmonica sia in Sezione Aurea rispetto al suono di riferimento costituito dall'Universo vibrante a suoni acutissimi? Sarà forse l'Harmonia delle Sfere di cui parlava Pitagora?**

Analogo discorso per la costante di Planck ($\hbar = 6,626 \times 10^{-27}$ erg/sec.). Essa è riconducibile all'energia fotonica interna della luce (6,626). È ormai noto che le onde luminose non si propagano per linea retta, ma in maniera circolare. Esse percorrono un'orbita che segue il campo elettromagnetico della Terra.

Se così è, quante volte gira intorno alla Terra la luce del Sole in un secondo? Sembrerà strano, ma il numero risultante, calcolato dall'aeronautica militare australiana, corrisponde a 6,666. Tale cifra si collega all'energia vibratoria esterna della luce. Ma se sottraiamo, a tale livello oscillatorio, la quantità vibratoria interna della luce 6,626, il risultato è 40 millesimi, una costante riconducibile alla disparità fra terze e controterze nell'intonazione naturale (41 cents, cfr. ad es. *sol#* e *lab*)¹. In pratica essa esprime la legge (differenza o rapporto) tra le Funzioni Harmonikali ellittiche degli accordi. Più semplicemente tale costante manifesta il rapporto fra gli accordi di sopra e gli accordi di sotto in musica, tra i quali vi è una frequenza che fa da centro polare:

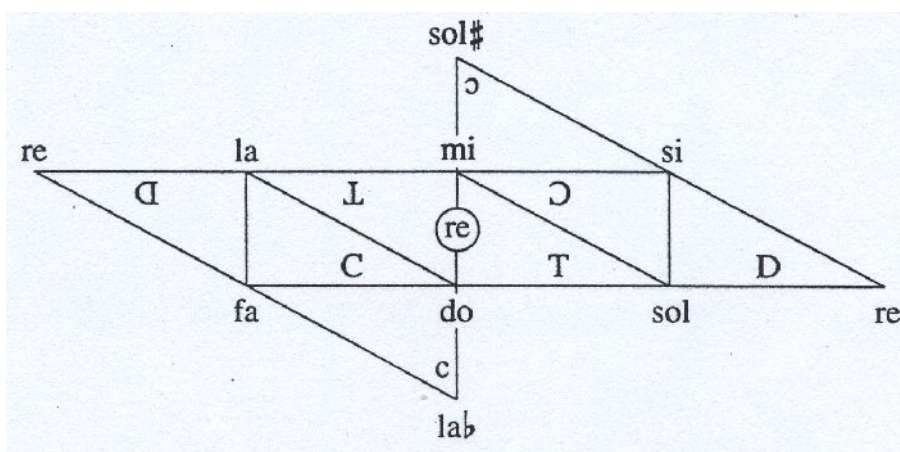


Fig. n° 61: Polarità fonica rispetto al centro accordale re
funzioni energetiche delle Harmonie di sopra e di sotto

SE NE DEDUCE CHE LA COSTANTE FONICA E QUELLA DI PLANCK SONO ANALOGHE DAL PUNTO DI VISTA HARMONIKALE E FRATTALE. CAMBIA IL NUMERO ASSOLUTO DI FREQUENZA VIBRATORIA, MA RIMANE INVARIATO IL RAPPORTO OSCILLATORIO CHE SI COSTITUISCE COME UNITÀ DI MISURA. Ciò significa che viviamo in una dimensione vibrazionale a Sezione Aurea. Noi vediamo di noi stessi e degli altri la *Sectio Aurea*, attraverso i nostri cinque sensi e il nostro corpo che è stato costruito – mediante un processo d'ingegneria genetica – da Enki-Poseidon. Poseidon della tradizione greca è colui che ha protetto, insieme con Prometeo-Lucifer, la razza umana. Ma l'Uomo Nuovo è unità carbonio, sesto elemento derivato dall'idrogeno con sei protoni, sei elettroni e sei neutroni. Noi siamo il glorioso e santo 666, portato dagli spazi intergalattici da Lucifero-Poseidon

¹ Alessio Di Benedetto, *A. Scriabin – VII Sonata*, Milano, Carisch, 1996.

(Lucifer = Portatore di Luce e Phos-Eidon = Immagine di Luce) o Onda Generatrice proveniente dal Campo del Punto Zero. Cristo si definiva figlio dell'Uomo ed il suo nome in greco rimanda al 666: Khi = 600; Xi = 60; Sigma = St = 6 (Ch-x-st = Christ)². Come abbiamo già rilevato il sesto armonico è l'intervallo di quinta, ossia in termini di massa è $2/3$. Ma $2 : 3 = 0,666$.

Perché meravigliarsi, allora, del vicolo cieco in cui si è bloccata la scienza materialistica? Perché continuare a costruire macchinari costosissimi per misurare il risultato apparentemente tangibile e non la fonte vibratoria primordiale? Ne consegue l'impossibilità della Teoria della relatività a spiegare il moto delle microparticelle o le innumerabili dimensioni dell'Universo organico, oppure l'incapacità della medicina ufficiale a comprendere la guarigione fisica tramite il Canto Harmonico. La via maestra conduce allo studio del sistema musicale in quanto prassi interpretativa dell'Uno-Tutto: la Forza Gravitazionale come nucleopolarizzazione dell'interrelazione tra i fenomeni oscillanti, l'apparente scorrere dello spazio-tempo come prodotto dello sfasamento ondulatorio tra la pulsazione originaria e quella parziale del sistema solare, l'aspetto visibile dell'universo elettromagnetico come cassa di risonanza terrestre del suono primordiale universale, la corrente elettrica come prodotto delle subarmoniche vibranti, la riprogrammazione del nostro DNA mediante il suono e così di seguito.

La fisica vibrazionale è importante sia per la crescita spirituale dell'Uomo Nuovo, sia per il beneficio materiale, fisico ed energetico che ne derivano. Le applicazioni della Teoria Vibrazionale serviranno alla società del futuro per produrre energia pulita, derivata dalla potenza vibratoria presente in ogni cosa, secondo il principio universale, ben espresso da John Keely: "La forza è la materia liberata, mentre la materia non è nient'altro che la forza cristallizzata", che ricorda l'altra affermazione di Göthe: "La Musica è architettura svolta, mentre l'architettura è musica pietrificata", ambedue sintetizzabili nella riflessione di Leonardo Da Vinci: "A le stesse leggi obbediscono le onde sia de l'acqua sia del suono e della luce".

Simili riflessioni devono comunque essere completate da considerazioni di ordine generale sul concetto di teoria che ha mosso lo studio della scienza ufficiale. Se abbandoniamo alcuni pregiudizi, profondamente radicati nelle forme pensiero umane, bisogna pur constatare che la teoria è solo la fotografia sbiadita di una continua trasformazione, il fotogramma di un intero filmato, un suono di un'unica sinfonia. Dunque, la teoria è l'aspetto senza vita di un divenire senza sosta. Per dirlo con una frase: **LA MATEMATICA DELLA NATURA NON È LA NATURA DELLA MATEMATICA**. Questo significa, molto semplicemente, che non esisteranno mai delle formule talmente accurate da poter riprodurre le incommensurabili variabili dell'esistenza. La Natura è musica ad altissimo livello, è un campo vibrazionale in perpetua trasformazione, mentre la formula mostra il calcolo di una vibrazione fissa, teorica, statica. La Musica è, infatti, "numero in movimento", è energia digitale in permanente metamorfosi. Il Grande Iniziato Pitagora affermava che "I Numeri sono le sole reali energie viventi in questo pianeta, mentre tutto il resto non è che la loro ombra". Noi perfezioniamo questa riflessione nel senso che le variabili oscillatorie (Harmoniche) sono le sole energie viventi in questo universo, mentre tutto il resto non è che la loro ombra. Bisogna quindi parlare in termini di Numero Sonoro, Harmonia Numerica e Simbolismo Harmonikale, ossia la scienza delle proporzioni applicate all'analogia universale (ogni cosa è analoga, cambiano solo i valori assoluti, mentre i rapporti restano sempre gli stessi). L'estuario di un fiume, le ramificazioni delle vene e delle piante, come anche le distanze tra i pianeti tendono a seguire la legge delle quinte musicali, ovvero dei $2/3$, che equivalgono a 60° . Lo esamineremo a suo tempo.

L'Harmonia è dunque il principio base per generare energia. Come in un nucleo atomico, la considerazione polare degli accordi musicali diviene la via maestra per comprendere l'intelligenza della materia e delle energie sottili. La triade accordale (ad es.: do – mi – sol) ricalca non a caso l'organizzazione interna del principio trinitario. L'equilibrio è un gioco continuo di forze che si intrecciano secondo le leggi Harmonikali. Tutto ciò che si manifesta nel Cosmo ha bisogno di un polo neutro. Di qui la perfezione trinitaria, poiché due forze contrastanti, per essere stabili, hanno bisogno di un polo attrattivo comune che le organizzi in Harmonia. Questa legge è rinvenibile a qualsiasi livello, dalle microparticelle alle galassie. Le forze positive e negative devono essere tenute insieme dal polo neutro, intorno al quale esse ruotano. Sono le energie centrifughe e centripete, ossia espansive e

² La corrispondenza fra lettere e numeri risale all'antica Sumer e, ancor prima, agli Anunnaki. Secondo tale corrispondenza, ogni lettera ha un contenuto numerico. Simile procedimento si chiama Gematria.

contrattive a dar luogo a quel meraviglioso gioco continuo che si definisce simmetria, proporzione, analogia harmonikale. Se prevale le forza centrifuga, la molecola cede un elettrone. A quel punto la molecola non è più la stessa, ma diviene qualcos'altro. Se, viceversa, prevale la forza centripeta, l'elettrone è assorbito nel nucleo e perde la propria identità. Il movimento che ne deriva, in quanto ricerca di equilibrio, produce energia. Si pensi a quando si divide un atomo, che fa il finimondo fino a che nel suo campo d'influenza non si riconquista l'Harmonia infranta.

Per incominciare a comprendere la forza che può produrre il suono, iniziamo da un esperimento che ognuno di noi può realizzare in casa. Basta avere una colonnina di vetro ad es. di circa 60 centimetri d'altezza e 12 di diametro, contenente acqua e polvere di ferro. Disponiamola su una chitarra all'altezza del foro della cassa armonica, e percuotiamo energicamente le corde. A quel punto, si vedrà la polvere di ferro salire verso la superficie dell'acqua. La forza propulsiva dell'energia fonica investe con il suo forte flusso il leggero livello vibrazionale del ferro. Quest'ultimo genera per risonanza una corrente che, accordandosi con il livello vibratorio dell'acqua, spinge la polvere di ferro verso la superficie della colonna. Queste sono alcune delle proprietà antigravitazionali e propulsive del suono a basse frequenze. Ma vediamo che cosa può succedere con vibrazioni elevatissime. Prima, però, facciamo alcune considerazioni sull'essenza della gravità.



Colonna di vetro contenente
polvere di ferro
immersa nell'acqua

generatrici.

Può sembrare strano, ma fino ad oggi nessuno scienziato, da Newton ad Einstein, da Heisenberg a Capra è mai riuscito a comprendere la costituzione della forza gravitazionale. Newton sul finire del 1600 ne espresse la formula in termini matematici allora non esistenti, ma la sua radice mistica ed esoterica gli permise di avvicinarsi alla vera causa dell'energia che tiene unite tutte le cose del Mondo. Due astri si attraggono con una forza direttamente proporzionale alle loro masse - Mm - e in modo inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza r^2 . La formula di Newton è $F = G \times Mm/r^2$, ove G è una costante universale.

A questo punto bisogna tornare ancora più indietro nel tempo ed esaminare le antiche visioni sulla creazione dell'Universo.

Come modello d'indagine per la produzione di energia pulita ed illimitata, derivata dalle caratteristiche vibratorie del Cosmo, riportiamo alcune riflessioni ed esperimenti realizzati da **John Worrell Keely** sul finire del XIX secolo. L'idea di base è in chiave musicale e si basa sul principio della risonanza. Questo lo portò a considerare la stessa energia elettrica come la risultante delle subarmoniche che provocano i modelli di diversa tensione del flusso ondulatorio. La conduttività stessa del mezzo, per essere ottimale, deve essere in risonanza con le armoniche

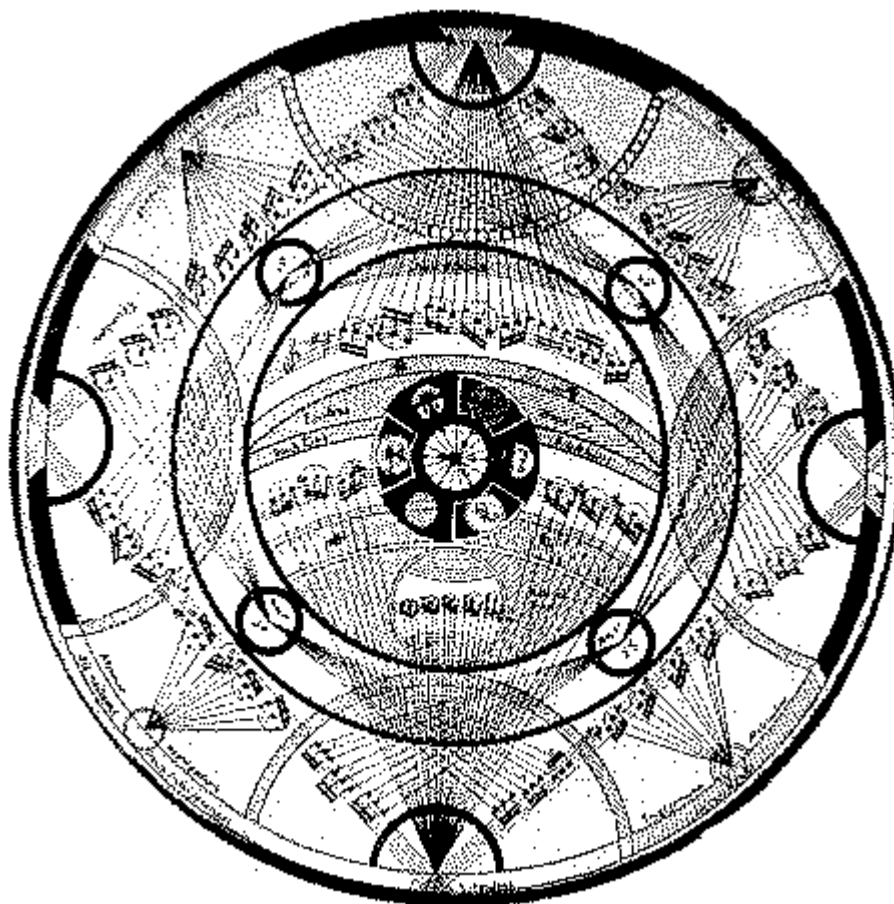


Fig. 16: John Worrell Keely e la Teoria della Musica come simbolo di energia primaria del Cosmo

In Musica questo è un concetto elementare. I principi comuni di risonanza tra corda e cassa armonica determina lo stato ottimale della produzione del suono. Lo stesso si verifica tra la trasmissione dell'elettricità e il mezzo che la trasporta. Esso deve contenere il maggior numero di armoniche in comune con l'energia elettrica trasferita. Da qui deriviamo i diversi livelli di "superconduttività" relativa. Da tale principio elementare e dall'esperienza della polvere di ferro su riportata, Keely derivò una sorta di modello rotatorio antigravitazionale il TREXAR. Esso si basava sul concetto dell'Harmonia dell'Ottava determinata dai numeri $1 : 2 : 3$, in cui $\frac{1}{2}$ esprime il rapporto musicale d'Ottava e $\frac{2}{3}$ la quinta che ne definisce la relazione Harmonika, o riunione degli opposti ($\frac{2}{3}$ -quinta e $\frac{3}{4}$ -quarta = $\frac{1}{2}$ -ottava). Il TREXAR sviluppa quelli che sono la dottrina dell'Harmonia Nucleopolare dei suoni, dottrina unita al principio elettrodinamico.

Su tale principio egli pensò d'innestare un sistema coassiale rotante costituito da tre metalli differenti, attraverso il quale faceva passare energia elettrica. I tre metalli erano oro, platino e argento, che a seconda delle loro diverse armoniche di risonanza con il segnale elettrico, producevano elevate disparità di potenziale. Egli puntualizzava che l'oro ha carattere espansivo, l'argento è ricettivo e il platino è nucleopolare. Il platino faceva, pertanto, da polo alla forza centrifuga dell'oro e centripeta dell'argento. È il contrasto di risonanza, insieme con le diversità di potenziale vibratorio tra la forza centrifuga dell'oro e quella centripeta dell'argento, causando così una potenza radiante e rotazionale.

I mezzi diversi, oltretutto, generano una sorta di accordo vibrazionale con il flusso elettromagnetico terrestre, che è trino nelle sue caratteristiche, come le triadi musicali. Il TREXAR produce un accordo nucleopolare neutro, la cui differenziazione molecolare genera un'energia simile al magnetismo, sebbene non vi sia traccia di un vero e proprio magnetismo³. Esso moltiplica, in tal modo, le frequenze oscillanti dei sovraccordi e sottoaccordi mediante energie sottili in alto e lente oscillazioni in basso. Le altissime vibrazioni simpatiche sono prodotte dai suoni sommatori del nucleo. I suoni

³ J. W. Keely, *Universal Laws never before revealed – Keely's secrets*, The Message Company, Santa Fe (USA), 1990, 232.

differenziali, dal canto loro, sono generati dal movimento delle masse metalliche, che danno corposità al campo antigravitazionale. Essi sono causati dall'attrazione negativa vibrazionale e da un cambio di campo oscillatorio periodico dei centri nucleari (neutri). Con tale sistema si realizza una rotazione vorticosa. I metalli diversi generano un'Harmonia o Sfera harmonikale che entra in vibrazione con le armoniche terrestri. Dalla loro interrelazione globale scaturisce una rete vibrazionale che può assumere una spinta verso l'alto o verso il basso, a seconda delle frequenze implicate, derivanti dalle variazioni di flusso energetico elettrico attraverso i superconduttori del motore. L'opposizione tra argento e oro è armonizzata dal platino nell'Harmonia dell'Ottava.

I nodi "in risonanza simpatica" dell'argento producono vibrazioni fino a 180.000 Hz (oscillazioni per secondo). Quelli dell'oro fino a 1.620.000 Hz, mentre il platino produrrà frequenze nell'ordine di bilioni di vibrazioni, che arrivano ad illuminare il centro rotativo. E questo avviene se usiamo conduttori che sono "accordati" nella progressione armonica 1 : 2 : 3, ossia a due soli nodi.

Se invece impieghiamo una risonanza conduttiva che produca nove nodi, la frequenza risultante sarà talmente elevata che per scriverla afferma Keely - avremo bisogno di un foglio lungo un miglio. Una frequenza vibratoria così elevata è in grado di far sollevare un'astronave con estrema facilità e manovrabilità. Per ottenere simili risultati basta moltiplicare per Tre l'Harmonia di riferimento del Trexar, secondo la progressione numerica 3 : 6 : 9, in cui $6/9 = 2/3$ rappresenta l'intervallo che armonizza l'ottava $3/6 = 1/2$. Si generano così proprietà antigravitazionali.

Le forze gravitazionali sono le polarizzazioni delle forze vibratorie. Tali forze vibratorie polarizzate secondo determinate leggi creano la gravità. La gravità è perciò un flusso attrattivo di onde simpatiche che fluiscono verso il centro della Terra o verso il centro dell'Universo. È un flusso neutrale che si dirige verso il centro neutrale. E la forza gravitazionale è istantanea in ogni parte del Cosmo, come le energie vibranti e radianti che la compongono. Il peso molecolare di una sostanza dipende dalla differenza tra forza vibratoria parziale e forza del nucleopolo terrestre. Keely racconta di un altro suo esperimento, nel quale sottopose delle biglie metalliche di quasi un chilogrammo a una sorgente vibratoria di 700 milioni di Hz che fece innalzare le sfere fino al soffitto. La spiegazione è racchiusa nell'affermazione che il Musico E TEORICO FRANCESE **MARIN MERSENNE**, ATTESTÒ UN CINQUANTENNIO PRIMA DI NEWTON:

“SUPPONIAMO DI VOLER SAPERE IL PESO CHE SI DEVE USARE PER FAR SALIRE UNA CORDA ALL'OTTAVA (...). SE SI SUPPONE CHE IL PESO [INIZIALE] SIA DI QUATTRO LIBBRE, OCCORRERANNO SEDICI LIBBRE PER FAR ALZARE LA STESSA CORDA DI UN'OTTAVA, POICHÉ LA RAGIONE DELL'OTTAVA, CHE È DI DUE A UNO, VENENDO RADDOPPIATA PRODUCE LA RAGIONE *QUADRUPLA* (...)”. (M. MERSENNE, *HARMONIE UNIVERSELLE*, PARIS, 1636-37).

Questo è il concetto cardine che unisce il principio della gravitazione universale di Newton e le proprietà antigravitazionali delle frequenze vibranti, disposte secondo ben determinati rapporti. E l'anello di collegamento è costituito dall'intensità con la quale si odono le armoniche di un suono: Esse sono in rapporto inverso al quadrato della distanza dalla fondamentale: perfettamente la Legge della Gravitazione universale, espressa in chiave di Fisica Vibrazionale.

L'emissione di sottoaccordi e sovraccordi polari ed antipolari a bilioni di Hz (fa ← lab ← **do** → mi → sol) elimina o modifica – a seconda dell'intensità – la Gravità. L'oggetto si solleverà e la velocità di salita sarà proporzionale alla concentrazione delle terze negative (fa ← lab ← **do**) dei suoi accordi massa da cui si sprigiona, e attraverso i superconduttori vi sarà un'elevata energia radiante. L'accordo inferiore antigravitazionale e l'accordo superiore propulsivo (**do** → mi → sol) verso l'alto causeranno l'ascensione dell'oggetto. Se predomina il flusso rotazionale superiore o terza superiore si verificherà una parabola spirale.

Per approfondimenti:

ALESSIO DI BENEDETTO

- *I Numeri della Musica e la formula del Cosmo*, ECIG, Genova, 2003.
- *L'Amore come Via della Conoscenza – Tristano e Isolda*, Macroedizioni, 2006.
- *Musica ad Figuram – Corrispondenze fra 264 suoni e 264 colori*, 2000.
- CD ROM: *SCRIABIN: Musica e Teosofia, Suoni e Colori*, 1997.
-

Curriculum

SITO INTERNET:

www.alexmusicanalysis.com

E-MAIL: aldibe@jumpy.it

CELL: 347.6704846



ALESSIO DI BENEDETTO È DOCENTE DI “STORIA ED ESTETICA MUSICALE” PRESSO IL CONSERVATORIO “U. GIORDANO” DI FOGGIA. I SUOI LIBRI, DEDICATI ALLA MUSICA, HANNO UN TAGLIO PARTICOLARE, IMPRONTATI AL CONCETTO UNIVERSALE CHE SUONA: “TUTTO CIÒ CHE NON HA PIÙ UN CENTRO È DESTINATO AD ANDARE IN FRANTUMI”. TRA QUELLI PUBBLICATI NEGLI ULTIMI ANNI RICORDIAMO, TUTTI PER LE EDIZIONI NUOVA CARISCH DI MILANO, SALVO INDICAZIONE CONTRARIA: **ANALISI MUSICALE - INTRODUZIONE ALLE FUNZIONI DELL'ARMONIA** (1994). **MANUEL DE FALLA - HOMENAJE POUR «LE TOMBEAU DE CLAUDE DEBUSSY»** (1996). **ALEXANDER SCRIBIN - ATTO PRELIMINARE** (1996). **A. SCRIBIN: VII SONATA - «MESSA BIANCA»** (1997). **CD ROM: A. SKRJABIN - VITA, OPERE, IDEE** (1997). **DUE STUDI: G. PERNAIACHI - S. L. WEISS** (1998). **MUSICA AD FIGURAM – CORRISPONDENZE FRA SUONI E COLORI**, (MUSEO D'ARTE IMMANENTE, 2000). L'AUTORE HA ORA IN PREPARAZIONE UN ROMANZO SULLA VITA DI RICHARD WAGNER, UN ROMANZO SENZA TEMPO, CHE INIZIA DALLE BARRICATE DI DRESDA DEL 1849 E TERMINA NEL 2013, BICENTENARIO DELLA NASCITA DEL COMPOSITORE TEDESCO. NEL 2003, HA PUBBLICATO IL LIBRO DI STAMPO OLISTICO **I NUMERI DELLA MUSICA E LA FORMULA DEL COSMO – DAGLI EGIZI AI GIORNI D'OGGI**, ED. ECIG, GENOVA, CHE HA CONSEGUITO UN ECCELLENTE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA, VENDENDO PIÙ DI 18.000 COPIE. DA POCO È STATO PUBBLICATO DA **MACROEDIZIONI** IL TESTO A CARATTERE SIMBOLICO INIZIATICO: **L'AMORE COME VIA DELLA CONOSCENZA: TRISTANO E ISOLDA**

Alessio Dibenedetto, Musicologo

Forze Elettrodeboli

I vari esperimenti di fusione fredda sono la testimonianza di una trasformazione in atto che va ben oltre la conoscenza finora acquisita e riconosciuta. Fusione fredda è di certo un termine improprio. I vari e crescenti fenomeni nei quali emerge "energia dal nulla" non solo sono a temperatura ambiente, ma nemmeno quadrano con la fusione nucleare calda così come è stata finora proposta dagli astrofisici nel cuore delle stelle. Vi interesserà forse sapere che anche quella calda non funziona ed è stata messa in discussione. Non di fusione si tratta, quindi, ma di trasmutazioni nucleari che tutta la cultura ha ignorato, perché tocca il credo comune al quale tutte le menti comuni sono state inchiodate. Il credo è l'immutabilità della materia nucleare. Un credo falso, come oggi si sta dimostrando e non il solo. Il termine più corretto è quindi LENT un acronimo che sta per Low-Energy Nuclear Transmutations.

Precisato questo, che per alcuni è già ovvio, dobbiamo riconoscere anche un altro fatto. Manca la fisica, si dice. Ed io aggiungo non manca solo la fisica, ma manca tutta una cultura organica che ha autorità, intelligenza e autori di estremo interesse, sparsi in tutte le epoche storiche. Manca inoltre la conoscenza della Forza più possente della natura, quella che anche la fisica ha finalmente scoperto, negli anni '70, e che ha chiamato con un nome astruso e difficile, Elettrodebole. Secondo le mie tesi, la Forza Elettrodebole è quella che tanti saggi hanno già indicato come Vita Universale. In sintonia con la geniale intuizione della Saga di Guerre Stellari, la Forza Elettrodebole ha due lati che possiamo giustamente chiamare uno luminoso ed uno oscuro. Il primo è il campo debole che tutti ignorano e, il secondo, è quello elettromagnetico che tutti invece conoscono. Il campo debole è nucleare, opera cioè nel nucleo atomico e può provocare le LENT se si verificano determinate condizioni che non hanno a che fare con la temperatura; è il lato luminoso, perché è composto di tre tipi di messaggeri, i così detti bosoni vettoriali W^+ , W^- , e Z^0 . Di questi tre quello neutro, Z^0 , ha tutte le note della vera Luce di cui parlava, tra gli altri, Giordano Bruno. E' una Luce oscura, invisibile, ma pesante e massiccia e tale da modificare lo spin nucleare; è forse l'energia oscura che domina l'evoluzione dell'universo, è più che luce suono, quella musica del silenzio di cui si parlava anche nell'antica Grecia. In questa società la musica è solo un hobby e non è la struttura portante dell'universo come l'antica scuola Pitagorica suggeriva. La fisica è attenta solo al lato oscuro, alle immagini trasmesse dal campo elettromagnetico che ci lascia comunque vedere solo le ombre, solo il 5% del tutto. Lo ha dimostrato la ricetta cosmica, riconosciuta nel 2003 e riconosciuta da molti fisici. Dall'ignoranza di tutto il resto, ben il 95% del tutto, nascono tutte le difficoltà ed i fraintendimenti della fisica e non solo della fisica. Infiniti mondi intelligenti si possono nascondere in una massa così cospicua. Si può svelare una realtà non solo molto più ampia di quella che abbiamo finora conosciuto, ma anche molto più ricca di energia di quanto abbiamo finora creduto. L'energia è ovunque ed è in quello che impropriamente chiamiamo "vuoto" nel lato della Forza che non sappiamo usare, perché non riconosciamo il suo significato umano. Il lato debole è quello che noi sentiamo come amore ed emozione. Ormai le molte scoperte delle neuroscienze possono confermarlo. Si comprende allora

l'inganno della scienza nel suo complesso, quello di usare strumenti che non possono misurare la forza debole, perché sentono le emozioni, ed anche perché l'amore non si misura. Si possono però misurare, con la Risonanza Magnetico Nucleare, gli effetti della forza debole sulla salute del corpo umano. Il punto è che riconoscere l'esistenza e soprattutto il significato umano di questa forza significa il collasso di quasi tutta la conoscenza, di scienze, medicina e religioni e di conseguenza, della politica che su questa presunta conoscenza si basa. Oggi molti hanno smesso di credere all'universo meccanico e credono a quello elettrico. Così il gioco del credere rimane inalterato. La mia proposta e non solo mia è quella di sentire ed imparare l'uso della Forza Elettrodebole che fluisce in tutto l'Universo Organico, anche e soprattutto nel corpo umano.

La sindrome della scarsità ha afflitto tutta la storia umana. Si crede che il mondo abbia bisogno di energia. Secondo me, non è vero. Il mondo è diviso in centinaia di stati, tutti armati fino ai denti per "difendersi" l'uno dall'altro. Riconoscere l'esistenza del lato debole, che ci unisce ad infiniti mondi, significa riconoscere la comunione diretta di ognuno con il tutto, anche con quello che finora hanno chiamato sovrannaturale. L'umanità è parte di un unico Organismo e la conseguenza di questo fatto è **l'etica naturale**. Una parte di un organismo non combatte l'altra parte, non perché è "buona" o fa la carità ai poveri, che peraltro non dovrebbero esistere, ma perché sa che, così facendo, nuoce a se stessa. In un organismo o stanno bene tutti o non sta bene nessuno. Cancellando la cultura organica è stata esaltata la divisione che è la base ovvia di qualsiasi potere; vige il principio "divide et impera". Basterebbe disarmarsi, porgere l'altra guancia, per avere tutta l'energia di cui abbiamo bisogno. L'industria bellica è infatti quella più energivora. Riducendola si ridurrebbero anche le sofferenze fisiche e psichiche dei popoli e la necessità di quell'altra industria, altrettanto energivora, che è la farmaceutica. Serve una nuova mentalità, più che una nuova energia. Comunque la nuova energia sta arrivando e le LENT stanno avvenendo ovunque. Noi osserviamo solo la crosta terrestre, una sottile pellicola rispetto all'intero pianeta, scossa da un numero crescente di terremoti provocati dai movimenti sotterranei ed anche scossa da mega lampi di origine sconosciuta. Sono tutti fenomeni che si possono spiegare considerando la Forza Elettrodebole e la sua interazione con la materia nucleare che ci compone. E' in atto una trasmutazione nucleare che ci coinvolge tutti. Non posso farlo nel breve tempo di un intervento, anche perché serve una profonda revisione di tutta la fisica e del concetto di materia che non è fatta di particelle come si crede, ma di stringhe, vortici, buchi neri e bianchi. Serve coniugare la Forza con un nuova concezione della materia e di noi stessi e così emerge immortalità, la vera chiave di volta. L'ho spiegato nei miei libri che vi invito a leggere. Parlano di Fisica Organica, un nuovo ed antico modo di fare scienza che comprende l'osservatore oltre l'osservato. Se però cercate solo la soluzione al problema della scarsità di energia rimarrete delusi. La scarsità non c'è. E' la mente umana che crede a limiti che non esistono. Il problema vero dell'uomo è credere, inchiodare se stesso a delle falsità che poi chiama problema, mistero o "dio". Il cervello umano ha delle potenzialità latenti infinite, ma per riattivarle, dovrebbe smettere di credere a tutto ciò cui finora ha creduto. Pochi, pochissimi hanno il coraggio di mettersi in discussione. Per fortuna

ci sta pensando la natura. La trasmutazione nucleare è in atto e come dicevo prima, riguarda tutto il sistema solare; non è la fine, ma l'inizio di un mondo giusto, sano e sincero.

Per ulteriori informazioni su Giuliana Conforto vedi www.giulianaconforto.it e sui suoi libri www.noesisedizioni.com

Giuliana Conforto

L'Aria: Elemento Vitale ed Energetico

...la relazione tra due forze molto simili, che lavorano a contrasto, produce equilibrio ed autosostegno energetico.

Le due forze in questione sono: forza Centrifuga e forza Centripeta.

Ogni corpo ruotando sul proprio asse, mette in azione queste due forze, la Centrifuga esercita una forza che spinge o attira "ARIA" dal centro, in direzione della parete concava nel corpo rotante, mentre la Centripeta sviluppa la sua forza in direzione opposta e cioè attira "ARIA" dall'esterno verso la superficie convessa dello stesso corpo rotante. Entrambe le forze comprimono Aria che attirano dall'ambiente circostante.

Quest'Aria, compressa dal moto rotatorio andrà ad esercitare una pressione che coinvolgerà ogni singola molecola presente nel suo campo d'azione sia in forma centripeta che centrifuga.

E' forte la mia convinzione che la forza CENTRIPETA che si produce sulla superficie esterna di un corpo rotante sul proprio asse e dunque anche sulla superficie terrestre, è causa dell' attrazione terrestre, la quale mi spinge ad affermare che è proprio la Centripeta, la misteriosa "FORZA di GRAVITA'" "la quale determina il peso di ogni singola molecola presente sulla superficie terrestre.

La Terra come gli altri corpi celesti con la loro rotazione e rivoluzione sono una forma di "compressore ancentrale e perenne" l'ARIA compressa che si produce sulla superficie terrestre e da noi conosciuta come forza di gravità o pressione atmosferica o forza Centripeta... è lei che ci tiene incollati al suolo, ed è il prodotto della velocità rotativa per il Volume del corpo rotante... il fatto che su ogni pianeta o corpo celeste ci sia differente forza di gravità è una conferma di questa mia tesi.

Le applicazioni di questa mia scoperta potrebbero essere numerose, prima fra tutte la possibilità dello

sviluppo di una tecnologia molto semplice ma capace di regalarci FREE-ENERGY, pulita, rinnovabile, infinita e soprattutto gratuita e per tutti... L'Umanità potrà vincere la fame, la sete ed uscire da un ricatto energetico che si fa sempre più, il principale nemico dell'Umanità e del rispetto di una DIGNITA' collettiva che dovrebbe essere almeno per un minimo comune a tutti, in virtù di una EVOLUZIONE UMANA che come la parola stessa dice, appartiene a tutta l'UMANITA' e non solo ai pochissimi potenti che da troppo tempo ormai, per mezzo del ricatto energetico, intervengono negativamente nel destino di una moltitudine di genti sparse nei 5 continenti, frenandone in modo artificiale e crudele, quel sacrosanto diritto di godere tutti di un bene comune, quale dovrebbe esser l'Evoluzione Umana.

Dino d'Alessandro, Ricercatore

Il sole ed i suoi Derivati

La grande macchina della natura è alimentata dal sole. La “macchina” della società umana ha bisogno di energia per funzionare ed evoluzione umana ed energia sono strettamente legate tra loro.

Già in epoca romana il consumo energetico equivalente corrispondeva a 300 kep (chilogrammi equivalenti di petrolio), senza considerare le altre forme di energia sfruttate quali eolico (trasporti marittimi) ed idraulico (mulini).

Tuttora il fabbisogno energetico del pianeta supera i 10 miliardi di tonnellate equivalenti di petrolio (anno) 90% pet.

➤ inquinamento

Il petrolio non è una fonte energetica rinnovabile. è un prodotto della macchina della natura che per milioni di anni ha trasformato anidride carbonica e acqua in idrocarburi mediante la fotosintesi clorofilliana.

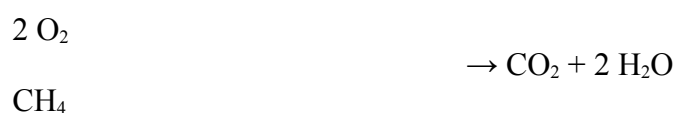
Il massiccio consumo di petrolio porta ovviamente a delle conseguenze, ad un indotto di stupidità e complicazioni. Pensate ad una automobile affidabile come un frigo. O alla pavimentazione delle strade in cemento.

Una un po' più seria è l'impoverimento di ossigeno nell'atmosfera.

E' vero le piante (Che dovrebbero essere nelle foreste che disboschiamo) restituiscono l'ossigeno che consumiamo.

Ma con quale bilancio ci restituiscono l'ossigeno che consumiamo?

Con basi elementari di chimica è semplice notare che il bilancio può non essere pari:



½ Ossigeno si riduce in anidride carbonica

½ restante diventa acqua



La fotosintesi clorofilliana comune libera ossigeno da acqua e anidride carbonica.

L'ossigeno liberato dalla fotosintesi clorofilliana proviene per $\frac{3}{4}$ dall'apporto di anidride carbonica e per $\frac{1}{4}$ del totale fornito dall'apporto di acqua dal processo.

Ne consegue che il bilancio totale può non essere pari e che consumando idrocarburi si vada ad impoverire in modo naturalmente irreversibile la quantità totale di ossigeno disponibile nell'atmosfera a causa di una eccessiva produzione di acqua.

Stranamente gli USA hanno deciso di aderire al protocollo di Kyoto solamente dopo che il peggiore disastro naturale che gli sia capitato radesse al suolo il 28 di agosto New Orleans.

Stranamente quando hanno deciso di aderire al protocollo di Kyoto hanno anche dichiarato di possedere degli strumenti che controllano lo scioglimento dei ghiacci al polo.

Quindi è reale lo scioglimento dei ghiacci ai poli...

Infatti i ricercatori italiani in Antartide (richiamati in Italia dal ministro Moratti) lo avevano detto e l'agenzia spaziale europea ha organizzato il lancio di un satellite radar del costo di 120 milioni per questo.

Sembra che i ricercatori italiani in Antartide sostengano non solo che lo scioglimento dei ghiacci non rientra all'interno dei cicli millenari ma che l'assottigliamento dello strato di ghiaccio sia esponenziale.

Riassumendo e semplificando, la comunità scientifica ha usato un bel parallelo al film "The day after tomorrow" per spiegare quali potrebbero essere le conseguenze, sostenendo che ormai il processo è irreversibile.

Rischia di sparire la Corrente del Golfo

Se si dovesse verificare quanto ipotizzano alcuni ricercatori, entro i prossimi 100 anni il Regno Unito potrebbe avere un clima simile a quello dell'Islanda

Cryosat sarebbe stata una prova di tutto ciò e visto che andare a misurare ghiacci in Antartide non è un granché non ce n'è di dati sufficienti per provare al tavolo degli imputati che forse è troppo tardi per cambiare.

Il Rockot, vettore utilizzato per mettere in orbita il gioiellino, non ha spento il motore del secondo stadio impedendo così il distacco del terzo stadio e con grande dispiacere dei petrolieri Cryosat è precipitato in Alaska.

La causa di questo disastro è il consumo di petrolio.

Il 70% dei casi di tumore è riconducibile all'uso del petrolio.

C'è una ragione per sotterrarlo quindi. E lasciarlo dove è.

In un solo giorno la Terra riceve dal sole una quantità di energia 30 volte superiore a quella consumata da

tutta la popolazione mondiale per un anno intero.

Escludendo l'energia geotermica, l'energia nucleare e l'energia cinetica delle maree, tutte le forme di energia traggono origine direttamente o indirettamente dal sole.

La terra riceve dal sole un flusso ininterrotto di energia che oltre ad assicurare tutti i processi vitali, vegetali ed animali, alimenta il ciclo dell'acqua, dà origine ai venti, fa crescere le piante che nel corso di milioni di anni si sono trasformate insieme ai resti di organismi animali, in combustibili fossili.

La stima della quantità di energia solare ammonta a

- 178 000 000 000 000 000 Watt 178 miliardi di GigaWatt

Di questi

- 53 miliardi vengono riflessi verso lo spazio (!!!!)
- 82 miliardi diventano calore
- 40 miliardi fanno evaporare l'acqua
- 350 milioni si trasformano in vento
- 100 milioni di GigaWatt vengono assorbiti dal processo di fotosintesi clorofilliana

Una soluzione esiste.

Nella classifica degli impianti fotovoltaici la Germania può vantarsi di possedere non solo il più grande impianto fotovoltaico al mondo con la centrale di conversione di Pocking (10 MegaWatt), ma di possedere una quantità incredibile di impianti.

L'isola di Miyakojima (Okinawa) (sud est del Giappone) con i suoi 178 Km² di superficie e 0,75 MW di centrale fotovoltaica è un esempio mondiale.

La Ballard, leader mondiale nella produzione di Proton Exchange Membrane Fuel Cell, con il suo accordo con la Daimler Benz AG ha creato una delle autovetture più belle mai costruite, il Citaro a Fuel Cell. Ne sono stati prodotti 36. Malgrado la mia passione per la tecnologia solamente all'estero sono riuscito a scoprirne l'esistenza ed in maniera davvero sorprendente. Fermo al semaforo, di fianco ad un enorme autobus, vederlo partire senza emettere alcun rumore quando a casa mia tremano i vetri delle finestre al rumore del diesel dei normali autobus e candidamente soffiare vapore verso l'alto. Non credevo ai miei occhi.

Sono in servizio a Londra Madrid Pechino Perth Monaco, hanno una autonomia di 200 Km e fuel cell per 200 KW (272 CV)

La Daimler Benz AG ha concluso anche la sperimentazione della classe A a trazione elettrica e fuel cell. (Toyota)

La Sanyo produce chiavi in mano "Solar ark", una struttura di 315 metri di larghezza e 40 di altezza per 0,63MW. Ciascuna di queste installazioni installate in Italia produrrebbero una quantità di energia equivalente a 128 tonnellate di petrolio per anno.

Sono in molti a vedere il futuro dell'energia ruotare intorno all'idrogeno e per produrre idrogeno ci sono sostanzialmente tre tecnologie:

- elettrolisi (Da energia elettrica (Fotovoltaico ?))
- microrganismi (economica ma irrealizzabile)
- Photocatalysis

Sostanzialmente la fotocatalisi funziona grazie ad un elettrone che si libera per via del fotone incidente in un semiconduttore e va a rompere il legame tra ossigeno e idrogeno.

E' nella università della Pennsylvania che Craig Grimes ha realizzato prototipi di pannelli per fotocatalisi raggiungendo una efficienza di conversione del 12% (Titanium Dioxide Nanotubes)

Lo stesso team di Craig ha stimato che in base alla superficie media dei tetti americani e al numero delle persone che ci vivono sotto gli americani potrebbero avere una quantità di idrogeno equivalente a 11 litri di benzina al giorno.

Emanuele Pascucci